Sciopero tram a Torino (pag. 5) - **Domeniche in auto** (pag. 3)

Anno 106 - Numero 91 ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) venerdì, 19 aprile 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire 100 (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Il Procuratore della Repubblica rapito a Genova

SOSSI PRIGIONIERO DELLE BRIGATE ROSSE

Cercati tre torinesi implicati nel caso Amerio

- **Solita tecnica. Telefonata all'Ansa di Genova, stamane alle 7,45: i volantini sono in una cabina telefonica.**
- **La voce sbaglia il nome della via.**
- **I ciclostilati erano avvolti ne "La Stampa" di ieri. Annunciano il processo al p.m. Sossi, che un anno fa fece condannare l'assassino Mario Rossi.**
- **Si sospettano tre già colpiti da mandato di cattura per il caso Amerio. Sono Maurizio Ferrari, Alfredo Bonavita e Renato Curcio.**

(Servizi a pagina 2)

Sono esaltati o manovrati?

Ancora loro, quelli che pretendono di fare « giustizia in nome del popolo ».

Ancora un dono all'estrema destra, a quella che vuole governi forti per garantire « ordine e vera giustizia ».

Quattro mesi fa rapirono a Torino il direttore del personale Fiat, Ettore Amerio. Avvertirono i giornali di non chiamarli fascisti né criminali per non peggiorare la situazione dell'uomo che tenevano nelle loro mani.

Eppure compaiono sempre nei momenti di tensione, per renderli più aspri. Non risolvono problemi, li aggravano e gettano sgomento.

Nel caso della Fiat il loro gesto non convinse certo italiani e stranieri a comperare più auto per assicurare il lavoro agli operai.

Oggi a Genova colpiscono un rappresentante della giustizia, dopo lo slogan urlato fino a ieri « Dentro Sossi, fuori Rossi ». Rossi è l'assassino che si vede nella foto a fianco mentre uccide un povero commesso.

Gli atti banditeschi che essi cercano di nobilitare con farneticanti ideologie di sinistra non servono al popolo, a chi lavora.

Giovano agli altri. La campagna elettorale dell'estrema destra esorta a votare contro il divorzio, per sconfiggere i partiti laici che lo sostengono e per una svolta politica, indicata con gli slogan cari ai fascisti.

Rimane il dubbio. I fuorilegge delle brigate rosse sono soltanto esaltati sino alla follia o qualcuno li guida con scopi precisi?

Tino Neirotti

Nelle foto in alto il p.m. Mario Sossi, la figlia e la moglie; sotto l'omicida ergastolano e il luogo del rapimento.

Fece condannare questo assassino

Qui ieri è stato rapito

Il rapimento del p.m. SOSSI

I VOLANTINI AVVOLTI NELLA «STAMPA» DI IERI

DALL'INVIATO

Genova, 19 aprile.

Alle 7,35 di questa mattina i rapitori del sostituto procuratore della Repubblica, Mario Sossi, ad 11 ore esatte dal sequestro, hanno rotto il silenzio con una telefonata all'agenzia Ansa di Genova. *«Pronto, l'agenzia Ansa?* — ha detto una voce senza alcuna inflessione dialettale, calma, fine, che denuncia una preparazione culturale e una certa estrazione sociale —. *Qui le Brigate Rosse. Se v'interessano notizie sul rapimento del sostituto procuratore dott. Sossi, andate alla cabina telefonica di corso Marconi all'angolo con via Casarolla»* (n.d.r.: l'indicazione era sbagliata, si trattava di via Casaregis).

Prima che l'addetto alle telescriventi dell'agenzia giornalistica, che ha registrato la telefonata, potesse fare qualche domanda, lo sconosciuto ha interrotto la comunicazione. Pochi minuti dopo il dott. De Francesco, della squadra mobile, era nella cabina indicata. Il commissario ha trovato alcuni volantini che ha portato in questura. Sono su carta biancogrigia e nella parte superiore portano l'intestazione «Brigate rosse». Fra le due parole il simbolo dell'organizzazione: un cerchio che racchiude una stella a cinque punte. Sono ciclostilati e il dott. De Francesco li ha trovati avvolti in una pagina del giornale *La Stampa* del 18 aprile. Lo stesso giorno del rapimento, e forse una data non casuale, se si pensa che il 18 del mese scorso si è concluso, con dure condanne, il processo d'appello al «22 Ottobre», l'organizzazione responsabile dell'assassinio a scopo di rapina, del fattorino Floris dell'Istituto case popolari, e del sequestro Gadolla, il gruppo che faceva capo a Mario Rossi ed aveva come ideologo ed organizzatore il missino Diego Vandelli.

Il dott. Sossi era stato l'implacabile accusatore al processo di Mario Rossi. Un primo volantino è piegato a quaderno. Sono quattro facciate battute a macchina. Il testo illustra il punto di vista delle Brigate Rosse sulla situazione politica in Italia, parla di «involuzione reazionaria», spiega i motivi secondo i quali sarebbe necessaria una «azione rivoluzionaria», ne annuncia le finalità e afferma: *«Abbiamo colpito il dott. Sossi come esponente della controrivoluzione».*

Il secondo volantino riguarda esclusivamente il magistrato. Inizia comunicando che: *«Un nucleo armato di Brigate Rosse ha sequestrato il magistrato Mario Sossi, che si trova detenuto in un carcere del popolo dove sarà processato...».*

Sostanzialmente i volantini sono simili a quelli che vennero trovati la mattina del 10 dicembre dello scorso anno a Torino, poche ore dopo che un nucleo armato aveva rapito il cav. Ettore Amerio, 58 anni, direttore del personale Fiat, sezione auto, mentre alle 7,30 del mattino stava uscendo dalla propria abitazione. La correttezza delle espressioni usate nei volantini, la ricercatezza nella scelta dei termini, l'impostazione ideologica, il meccanismo seguito per informare i giornali sulla colorazione politica dei sequestratori lasciano credere che questi siano gli stessi che rapirono il dirigente della Fiat. La tattica seguita per sequestrare il dott. Sossi è identica a quella usata per il rapimento del cav. Amerio.

Genova. La cabina telefonica di via Casaregis dove è stato lasciato il volantino delle Brigate rosse (Telefoto)

Altri particolari hanno poi consigliato gli inquirenti genovesi a mettersi immediatamente in contatto con quelli di Torino. Il primo motivo è che i volantini trovati questa mattina sono assai simili a quelli rinvenuti il 12 febbraio dell'anno scorso, a Torino, quando Bruno Labate, sindacalista Fiat della Cisnal, venne aggredito e sequestrato a pochi passi da casa sua, in via Biamonti. Erano le 9,30 del mattino; alle 15,30 alcuni operai che uscivano dalle Fiat Mirafiori lo trovarono legato con catene ad un palo della luce in corso Tazzoli, una benda nera sugli occhi, il capo completamente rasato; a terra, ancora volantini, con l'intestazione «Brigate Rosse» (intestazione graficamente simile a quella dei volantini rinvenuti questa mattina).

Sulle indagini, per identificare i rapitori del dottor Sossi non si hanno sostanzialmente novità. Si è praticamente fermi a ieri sera. Non si è ancora neppure sicuri se i rapitori siano cinque o sei. La signora Rosa Salvatico ed il marito, il portiere del caseggiato dove abita il dott. Sossi, l'operaio Renato Fabianelli, che hanno assistito, non hanno saputo precisare il numero degli uomini che hanno aggredito il sostituto procuratore della Repubblica di Genova. *«Erano cinque o sei* — hanno detto —. *L'unica cosa che ricordiamo è che erano giovani, vestiti elegantemente, senza barba e capelli lunghi. L'azione è durata pochi secondi. Il magistrato è stato caricato su un furgoncino Volkswagen che si è immediatamente allontanato seguito da una 127 color verde. Quel poveretto ha cercato di far resistenza ma è stato immediatamente sopraffatto. Anche noi siamo stati minacciati con le pistole da quei banditi».*

Per tutta la notte polizia e carabinieri hanno battuto la città alla ricerca sia del furgone che della «127». Di furgoni e di auto come quella che seguiva il mezzo su cui era prigioniero il dott. Sossi ne sono stati trovati tanti, ma nessuno sembra essere quello effettivamente usato dai banditi ieri sera. Alle 10 di questa mattina alla questura di Genova si è svolto un vertice per fare il punto sulle indagini e coordinare le operazioni di polizia e carabinieri. Era diretto dal capo della polizia Zanda Loy, dal capo della Criminalpol questore Li Donni (arrivati questa mattina da Roma), il procuratore generale Coppo, il prefetto, il questore, il comandante dei carabinieri e della legione della Guardia di Finanza con tutti i loro collaboratori.

Umberto Zanatta

Chi sono i tre torinesi ricercati

I rapitori del sostituto procuratore della Repubblica a Genova, Mario Sossi, sarebbero gli stessi che, nel dicembre scorso, hanno sequestrato il dirigente della Fiat Ettore Amerio.

I sospetti si appuntano su tre giovani latitanti, già colpiti da mandato di cattura per il rapimento di Amerio. Sono Maurizio Ferrari, 29 anni, soprannominato «l'ardito»; Renato Curcio, 33 anni, e Alfredo Bonavita, 25 anni.

Maurizio Ferrari

Maurizio Ferrari fu identificato come specialista del «commandos rapimenti», attraverso un'impronta digitale lasciata sul furgone usato per sequestrare, il 12 febbraio dello scorso anno, il dirigente della Cisnal torinese Bruno Labate. Nel caso di Ettore Amerio fu riconosciuto da alcune fotografie. E' scomparso da Torino (dove aveva fondato un movimento estremista indipendente) alla vigilia del giorno in cui fu spiccato nei suoi confronti il mandato di cattura per il sequestro di Labate.

Il nome di Alfredo Bonavita è venuto alla ribalta nell'aprile del '72, dopo la tragica morte di Feltrinelli. E' indiziato come uno degli organizzatori dei covi delle bande che si diceva facessero capo all'editore.

Renato Curcio è coinvolto nell'attentato alla pista di collaudo della Pirelli di Lainate del '71. Fu incriminato ma riuscì a fuggire. Nel '72, nel corso delle indagini sull'affare Feltrinelli, è stato colpito da un altro mandato di cattura per «costituzione di bande armate».

I sequestri del sindacalista Labate e di Ettore Amerio furono fatti a scopo dimostrativo. Negli ambienti della Questura torinese si ritiene che questa volta le Brigate Rosse chiederanno invece uno scambio tra il dott. Mario Sossi e Mario Rossi, condannato all'ergastolo per l'assassinio del fattorino Floris. Nelle ultime manifestazioni di piazza, uno slogan degli estremisti era: *«Fuori Rossi, dentro Sossi».* Frase che alla luce dei drammatici avvenimenti delle ultime ore, assume un significato particolare.

Alvaro Gili

Tutta la polizia è mobilitata

DALL'INVIATO

Genova, 19 aprile.

Alle 12,35 il procuratore capo della Repubblica, dott. Lucio Grisolia e il capo della polizia, dott. Zanda Loy hanno ricevuto i giornalisti per una breve conferenza-stampa. Il dott. Zanda Loy ha spiegato di aver esaminato con i suoi collaboratori e sotto la direzione del dott. Grisolia la situazione. «Siamo a completa disposizione della magistratura — *ha detto* — il reato di sequestro di persona è il più grave che si possa configurare e il peggiore poiché priva una persona della libertà. In questo caso vittima è stato un magistrato che rappresenta e applica la legge. Noi, che siamo collaboratori della magistratura, ci sentiamo in questo caso maggiormente impegnati per far luce sull'episodio».

Il procuratore Grisolia ha detto che «sono stati usati tutti i mezzi possibili per far piena luce sul sequestro del dott. Sossi; è in corso un'attiva collaborazione fra tutte le questure d'Italia e gli specialisti di casi come questo si riuniranno prossimamente qui, a Genova, per fornire la loro collaborazione». *Grisolia e Zanda Loy hanno spiegato che, purtroppo, per ora in questa prima fase delle indagini non sono emersi indizi particolari, o una pista che possa lasciar presumere di giungere velocemente all'identificazione dei rapitori.*

Il capo della polizia, l'alto magistrato e i loro collaboratori hanno ribadito che le indagini seguono tutte le piste possibili; che questa notte sono state compiute numerose perquisizioni sia negli ambienti dell'estrema destra che in quelli dell'estrema sinistra. Hanno ricordato che a Genova le «Brigate Rosse» erano comparse soltanto una volta contemporaneamente al sequestro di Amerio: nelle officine Ansaldo Meccanica vennero trovati diversi volantini firmati «Brigate Rosse» che minacciavano di sequestrare il capo del personale, Casabona.

E' stato chiesto: «Quale sarà la mossa che compiranno prossimamente i rapitori?».

«Ci auguriamo — *ha risposto Grisolia* — che il dott. Sossi venga "graziato" e ce lo restituiscano sano e salvo». *Il questore, Sciaraffa, ha confermato che durante lo svolgimento del processo di appello della banda 22 Ottobre il dottor Sossi era stato sottoposto ad una «riservata vigilanza», perché si temeva che il sostituto procuratore potesse essere oggetto di rappresaglie.*

u. z.

Chi è il magistrato rapito

Duro inquisitore

Genova, 19 aprile.

Il sostituto procuratore Mario Sossi, 42 anni, negli ultimi tempi, era cambiato. Non era più il giovane magistrato soprannominato «manette» per la facilità con cui firmava ordini di cattura, il bersaglio preferito della satira di Dario Fo, con il quale poi avrebbe scambiato una serie interminabile di querele. Non era più il Don Chisciotte dell'integralismo cattolico, che ordinava senza sosta sequestri di pubblicazioni pornografiche nelle edicole del centro. E non assomigliava più al magistrato che nel 1967 aveva condotto una inchiesta, poi rapidamente archiviata, per «vilipendio alla religione» e per oscenità contro Lea Massari e Luigi Squarzina, rispettivamente interprete e regista della commedia «Emmeti».

Lo avevano reso più cauto le esperienze e le «cantonate» — clamorosa quella dell'agosto 1972, quando, sulla base delle rivelazioni d'un fantasioso e inattendibile informatore del servizio segreto, Marco Pisetta, Sossi ordinò l'arresto di Aristo Ciruzzi, Marisa Calimodio e Vittorio Togliatti, nipote dello scomparso leader del pci, sotto l'accusa di aver ordito trame rivoluzionarie ed eversive rivelatesi poi inesistenti.

L'indagine sugli Ospedali psichiatrici di Genova, iniziata nell'autunno dell'anno scorso e conclusa con la denuncia di alcuni primari per maltrattamenti ai degenti, l'attuale inchiesta sull'imboscamento dell'olio e dello zucchero, dopo un anno e mezzo di eclissi del magistrato, relegato dai superiori ad occuparsi di reati di secondaria importanza, hanno rivelato un personaggio diverso.

Il sostituto procuratore non aveva certo abbandonato la sua visione del mondo, e della giustizia in particolare: per molti aspetti era rimasto un duro, un intransigente, un «uomo di destra» e, come del resto a lui non dispiaceva essere definito, un inquisitore animato da zelo moralizzatore. Soltanto, la sua attività non era più rivolta, come prima, in un'unica direzione.

Con l'inchiesta sui baroni dei manicomi e sugli industriali oleari e zuccherieri, Sossi aveva dimostrato di essere capace di non guardare in faccia a nessuno. Per questo s'era accattivato anche molte simpatie «a sinistra».

Del Sossi prima maniera, del giudice che intravedeva vilipendi, piste rosse e pornografia un po' dappertutto era rimasta quindi solo una certa crosta esteriore e il distintivo da alpino all'occhiello.

Non lo diceva, o meglio non voleva ammetterlo, per via di una certa rivalità professionale e forse per una punta di malcelata invidia, ma ammirava l'inchiesta aperta dai tre pretori genovesi sullo scandalo del petrolio. L'esperienza di questi colleghi più giovani di lui, differenti da lui sul piano politico e culturale, lo aveva scosso.

Sossi perciò aveva adottato nelle ultime inchieste i metodi dei pretori e ne seguiva in un certo senso le tracce.

Come reagirà Sossi adesso di fronte ad un eventuale «processo» da parte dei rapitori? Il suo temperamento passionale e polemico potrebbe provocare una reazione violenta nei suoi confronti? E soprattutto, come si comporterà dopo essere liberato, ammesso che la vicenda si concluda senza una tragedia? Sossi non è uomo mite di carattere come il cav. Amerio. Molti a Genova pensano che se potrà tornare rapidamente in libertà risorgerà in lui lo spirito del crociato, del grande inquisitore, sopito ma non cancellato.

Paolo Lingua

Dopo le minacce di morte portava sempre la pistola

Genova, 19 aprile.

Subito dopo la sentenza d'appello del 18 marzo per i componenti del gruppo «22 Ottobre», una trentina di giovani aveva inscenato una manifestazione urlando «slogans» contro la magistratura e inneggiando alla «giustizia proletaria». Un sostituto procuratore, Bernardo Di Mattei, denunciò il dirigente dell'ufficio politico della questura perché non era intervenuto; Sossi si affiancò al collega presentando un esposto anche contro i carabinieri che svolgevano servizio d'ordine all'interno dell'aula.

Mario Sossi aveva già avuto qualche timore per la sua persona in occasione delle indagini sulle «brigate rosse» e nelle settimane successive all'uccisione del commissario Calabresi. Sossi aveva allora deciso di essere sempre armato: portava infatti alla cintura una pistola «Beretta».

Nelle indagini sul gruppo «22 ottobre» Sossi aveva cercato eventuali collegamenti fra le «brigate rosse» e Giangiacomo Feltrinelli e più volte egli aveva espresso ai giornalisti la convinzione che questo collegamento esistesse. Secondo Sossi il legame fu confermato quando Augusto Viel (il giovane che guidava la lambretta usata da Mario Rossi per la rapina all'Iacp) venne arrestato in compagnia di Giuseppe Saba, ritenuto il braccio destro di Feltrinelli. In queste indagini Sossi aveva collaborato con i magistrati milanesi Viola e Colato.

Nel gennaio dell'anno scorso Mario Sossi aveva anche querelato l'attore Dario Fo, il giornalista dell'«Unità» Ibio Paolucci e il direttore responsabile dello stesso giornale Romolo Galimberti per alcune dichiarazioni fatte a Milano dall'attore. Dario Fo, durante una conferenza-stampa, aveva attaccato il magistrato genovese il quale aveva iniziato un'inchiesta giudiziaria sui rapporti che intercorrevano fra Franca Rame, moglie di Fo, e altri membri del gruppo politico-teatrale «La Comune» ed alcuni detenuti in carceri italiane. Secondo Sossi, si trattava di stabilire se Franca Rame e gli altri stessero organizzando una rete di «rivoluzionari» all'interno delle prigioni.

L'inchiesta era poi stata trasmessa a Milano per competenza territoriale. Un procedimento analogo era stato iniziato dallo stesso Sossi contro Irene Invernizzi, una giovane di Mortara che si era laureata a Pavia con una tesi sulle carceri italiane. Per questa tesi la giovane, militante di «Lotta Continua», aveva tenuto una fitta corrispondenza con molti detenuti fra i quali Mario Rossi, allora in attesa del processo di primo grado, Pietro Cavallero, Sante Notarnicola ed altri noti protagonisti di fatti di cronaca.

Minacce di morte per Sossi erano apparse più volte sui muri in diverse strade di Genova. (Ansa)

Volantino

Questo il testo del volantino trovato stamani nella cabina telefonica:

«Un nucleo armato delle Brigate Rosse ha arrestato e rinchiuso in un carcere del popolo il famigerato Mario Sossi, sostituto procuratore della Repubblica. Mario Sossi è una pedina fondamentale dello scacchiere della controrivoluzione, un persecutore fanatico della classe operaia, del movimento degli studenti, dei commercianti, delle organizzazioni della sinistra in generale e della sinistra rivoluzionaria in particolare. Verrà processato da un tribunale rivoluzionario».

«Nessun compromesso è possibile con i carnefici della libertà. Compagni, entriamo in una fase nuova della guerra di classe. Fase in cui il compito principale delle forze rivoluzionarie è quello di rompere l'accerchiamento delle lotte operaie estendendo la resistenza e l'iniziativa armata ai centri vitali dello Stato. La classe operaia conquisterà il potere solo con la lotta armata!

«Avvertiamo poliziotti, carabinieri e sbirri vari che il loro comportamento può aggravare la posizione del prigioniero».

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gian Luigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Rinviato il dibattimento al 4 maggio

Valpreda non avrà il "suo,, processo

L'anarchico e i suoi compagni sederanno (forse tra sei mesi) sul banco degli imputati accanto ai fascisti Freda e Ventura

DALL'INVIATO

Catanzaro, 19 aprile.

Il primo processo Valpreda, davanti alla corte d'assise di Roma, durò dieci giorni. Il secondo processo è stato voluto dalla Cassazione qui a Catanzaro — a 1300 chilometri da Milano, dove si compì la strage di cui Valpreda è accusato — e abbiamo dovuto attenderlo due anni. E' durato un mese, e ora la Cassazione ha deciso che è stato un mese inutile. Bisogna ricominciare tutto da capo. Avremo un terzo processo — tra sei mesi nella migliore delle ipotesi — e questa volta Valpreda e i suoi compagni sederanno sul banco degli imputati accanto ai fascisti Freda e Ventura, anch'essi incriminati per l'attentato del 12 dicembre 1969.

Due giorni dopo lo scoppio della bomba, gli anarchici del «22 marzo» erano già in carcere. Ci sono rimasti più di tre anni, durante i quali — a poco a poco, faticosamente — sono emerse le profonde, inquietanti lacune di una istruttoria intessuta di prevenzione politica, puntellata da indizi inconsistenti. E' vero, Valpreda, Gargamelli, Borghese e Merlino ora sono liberi, ma non perché riconosciuti innocenti. Per farli uscire dal carcere c'è voluta una legge fatta apposta per loro. Quasi una sentenza assolutoria votata dal Parlamento.

Siamo arrivati qui a Catanzaro con la speranza che la giustizia assolvesse finalmente al suo compito. Invece la Cassazione ha deciso che non è ancora giunto il momento. Si farà il processo a Valpreda, ma insieme a Freda e Ventura, nel frattempo rinviati a giudizio dalla magistratura milanese. Certo, i reati sono gli stessi, ma diversi sono i due gruppi di imputati, senza alcun collegamento tra loro, diverse sono le indagini che hanno portato alla loro incriminazione. Valpreda e i suoi compagni avevano pieno diritto al «loro» processo. Hanno fatto tre anni di carcere sulla base di un'istruttoria in cui non si parla né di bombe, né di timers e sulla base di questa istruttoria dovevano essere giudicati.

Sgomberato il campo dal processo Valpreda, la vicenda di piazza Fontana poteva ancora essere chiarita. Adesso, con il «processone unico», la ricerca della verità diventa enormemente più difficile. Forse impossibile. Si è messo in moto un meccanismo di tale imbroglio procedurale che tutto potrà succedere. Il tempo gioca a favore di Freda e Ventura, e nei due procedimenti riuniti le possibili eccezioni, i motivi di nullità, i pretesti per nuovi ricorsi in Cassazione si incontreranno ad ogni passo. Senza contare il clima di estrema tensione in cui si svolgerà il dibattimento, i problemi di ordine pubblico, le continue possibilità di provocazioni.

Pietro Valpreda e i fascisti Giovanni Ventura e Franco Freda

Il collegio difensivo di Valpreda ha commentato in modo durissimo la decisione della Cassazione: *«Un atto politico di estrema gravità, un intollerabile atto di ingiustizia»*. E ancora: attraverso la riunione dei due processi *«si tende a resuscitare il fantasma degli opposti estremismi»* e *«si ribadisce la volontà politica di non portare a termine l'indagine giudiziaria su fatti che coinvolgono pesanti responsabilità di pubblici poteri»*. Una cosa è certa: da questa decisione il «caso Valpreda» esce ingigantito, simbolo dell'impotenza della nostra giustizia.

Nell'udienza di stamane, il presidente Zeuli ha stabilito con un'ordinanza di sospendere il dibattimento rinviandolo al 4 maggio, in attesa della comunicazione ufficiale del p.g. della Cassazione. Allora la Corte d'assise dovrà decidere come si possono tecnicamente riunire i due processi. Le soluzioni sono due: sospendere il dibattimento Valpreda e fissare la data in cui dovrà essere ripreso assieme a quello contro Freda e Ventura (tesi che ha pochissime probabilità di essere accolta), oppure rinviarlo a nuovo ruolo. Nell'un caso e nell'altro se ne riparlerà ad autunno inoltrato.

Piero Gasco

CUNEO

Sospesa la Fiera primavera

Cuneo, 19 aprile.

(g. d. m.) Il sindaco dott. Martinetti ha sospeso la XVI edizione della «Fiera di primavera», in programma domani e domenica, per manifestare solidarietà con gli allevatori di bestiame in crisi per il ribasso dei prezzi.

La «Fiera di primavera» è tra le più importanti rassegne agricole e commerciali [illegible] dell'anno. Domani avrà perciò luogo solamente il mercato settimanale normale.

Diminuiscono i preti aumentano i cattolici

Roma, 19 aprile.

La preoccupazione del Papa per la grave situazione del clero nel mondo è giustificata da una continua e allarmante diminuzione dei sacerdoti, mentre la popolazione cattolica aumenta con il crescere della popolazione mondiale. Anche nello scorso anno la diminuzione dei preti in cura d'anime è stata notevole: 3291 in meno rispetto all'anno precedente, mentre i cattolici sono aumentati di oltre 4.750.000. Complessivamente i sacerdoti diocesani erano, nel 1973, 229.061, contro i 232.352 dell'anno precedente. Sono invece aumentati di 384 unità i sacerdoti religiosi, che erano 114.268. Complessivamente, i sacerdoti diocesani e religiosi, sono attualmente 343.329: 2907 in meno del 1972.

Diminuiti anche i seminari: ne sono stati chiusi 11 maggiori e 34 minori. Il rapporto fra cattolici e sacerdoti diocesani nel 1973 è stato il seguente: in Europa 1351 cattolici per un sacerdote; in America 4749; in Asia ed Africa 12.835. (Ag. Italia)

DOMENICA TUTTI IN AUTO?

Già dalla prossima domenica sarà decretata la fine dell'austerità automobilistica domenicale? Di questo problema si occuperà probabilmente il Consiglio dei ministri previsto per domani. E' quasi sicuro che da domenica 28 il divieto di circolazione a targhe alternate sarà abolito, in coincidenza con l'entrata nella fase finale della campagna per il referendum sul divorzio, ma vi sono voci che sostengono che dalla prossima domenica (21 aprile) la circolazione sarà «liberalizzata».

L'austerità «dura», con il divieto totale di circolazione per le autovetture, si è iniziata il 23 novembre dello scorso anno, ed è proseguita, con le sole eccezioni di Natale e Capodanno, fino a domenica 10 marzo. In quella data è scattato il sistema della circolazione a targhe alternate. Pasqua e Pasquetta non hanno avuto limitazioni; se la libertà di circolare non sarà ripristinata per tutti da domenica prossima, il 21 aprile potranno muoversi solamente le vetture con targa dispari. m. t.

Cronache italiane

DIVORZIO

★ I manifesti di Fanfani ★ Le donne irate ★ Le mille lire dicono "sì"

Roma, 19 aprile.

Domenica Fanfani parla agli antidivorzisti in Piazza del Popolo, a Roma. In città ormai lo sanno tutti. La dc non ha fatto economia di manifesti per dare l'annuncio ed è straripata anche fuori dagli spazi adibiti alla propaganda elettorale. In piazza Ungheria, ai Parioli, i manifesti che invitano al comizio di Fanfani sono stati attaccati sui muri perfettamente alternati con manifesti del msi che invitano a votare «sì». I maligni hanno detto che dc e msi (entrambi antidivorzisti) utilizzano gli stessi attacchini.

Le donne dell'Udi (Unione donne italiane), divorziste, sono adirate e si sentono discriminate. La Rai-tv ha invitato a parlare il Cif (Centro italiano femminile) contrario al divorzio e si è dimenticata di loro. Per farsi sentire, le donne dell'Udi hanno picchettato ieri la sede della tv.

★ ★

La Rai-tv ha invitato a parlare, come antidivorzista, anche il movimento «Civiltà cristiana», noto alle cronache per aver sistemato sotto la poltrona della signora Leone una nidiata di topolini bianchi, mentre assisteva alla prima di «Jesus Christ superstar». «Civiltà cristiana» si è anche distinta in passato nel lancio di bombette puzzolenti, nel disturbo di funzioni religiose tenute da preti «progressisti», e nel pestaggio di studenti antifascisti nelle scuole medie.

★ ★

E' stato inventato un nuovo veicolo di propaganda: il biglietto di banca da mille lire. A Genova una signora ha scoperto che sulle mille lire di resto ricevute dal salumiere c'era stampigliato a secco «votate sì». Il socialista Vittorelli ha chiesto al ministro delle Finanze se è lecito usare come volantino elettorale le mille lire. Si attende la risposta.

★ ★

Si continua a fare ancora propaganda anche con i volantini tradizionali. L'inconveniente di questo sistema è che ingorga gli uffici postali e, visto il funzionamento delle nostre poste, rischia di fare arrivare il «messaggio» dopo il 12 maggio. C'è stato panico all'ufficio di Roma-Eur quando sono arrivate 30.000 lettere di propaganda della dc per il «sì». Ma per l'occasione, con un ordine di servizio, il ministro Togni (dc) ha mandato di rinforzo alla sede periferica sei ripartitori generali e tre commessi, e le lettere sono partite in 24 ore.

★ ★

Grane per il direttore dell'Istituto di statistica, prof. Di Meo. I sindacati sospettano che sia stato lui (su pressione del segretario dc) ad «imboscare» i dati statistici sui divorzi in Italia, che smentiscono alcuni argomenti della propaganda antidivorzista. I sindacati hanno chiesto l'immediata pubblicazione dei dati.

★ ★

I dirigenti della Lid (Lega italiana per il divorzio) sono fuori di sé. Pare che ai divorzisti non piaccia uno dei «leader» della Lid, Marco Pannella, il più estremista e battagliero. Pannella non ha potuto partecipare alla Tribuna-tv. I radicali della Lid, che sono stati i primi a battersi per introdurre il divorzio in Italia, protestano: 30 stanno facendo lo sciopero della fame in piazza Navona.

Alberto Rapisarda

Arrestato nei pressi di Rho

Maestro a scuola violenta una bimba

Milano, 19 aprile.

(c. b.) Nelle scuole elementari di Lainate, grosso sobborgo nei pressi di Rho, un maestro elementare, che lavora come assistente nel doposcuola, ha violentato una scolara di 7 anni. L'episodio è accaduto ieri pomeriggio. L'aggressore è Cesare Pedrinazzi, 30 anni, abitante in via Lamarmora 26, a Lainate. E' stato arrestato dai carabinieri che lo hanno denunciato per violenza carnale. La bimba seviziata, Rosa P., è in preda a choc.

Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, la scolara ieri pomeriggio era in aula con gli altri alunni per il doposcuola. Con un pretesto è stata allontanata dal Pedrinazzi, che l'ha portata in un'attigua aula dove non c'era nessuno. Più tardi la piccina è uscita dall'aula in lacrime e ha raccontato al bidello la brutta avventura di cui era rimasta vittima. Poco dopo sono giunti i carabinieri che hanno arrestato il Pedrinazzi. La scolara è stata sottoposta ad esame medico.

Indubbiamente questo episodio non trova giustificazioni di nessun genere. L'insegnante, che risulta incensurato, da qualche tempo soffre di un forte esaurimento nervoso. Non è da escludere che sia stato colto da un improvviso attacco di follia.

Dimissioni a Montechiaro d'Asti

Arriva il mafioso un paese insorge

CORRISPONDENTE

Asti, 19 aprile.

Il presunto mafioso palermitano Martino Ferretti, 43 anni, che è stato ancora una volta inviato in soggiorno obbligato a Montechiaro d'Asti, dovrebbe giungere in paese oggi o al massimo domani. Ma contro la decisione, presa dal Tribunale di Palermo, è insorta la popolazione del Comune astigiano, ed il consiglio comunale e la giunta hanno deciso di dimettersi se il Ferretti rimetterà piede in paese.

Nel 1968 il Ferretti era stato inviato per la prima volta in soggiorno obbligato a Montechiaro. Poco dopo il suo arrivo aveva estorto con minacce 100 mila lire a un commerciante, Giacomo Pastrone, 43 anni. Il mafioso non aveva avuto difficoltà a farsi consegnare il denaro dal Pastrone; aveva infatti minacciato di rovinargli la reputazione che gode in paese rivelando che aveva avuto una relazione con sua moglie, Grazia Misuraca, 42 anni, avendola adescata nel suo bar.

Giacomo Pastrone, che è celibe e vive insieme alla vecchia madre, temendo lo scandalo, cadde nella rete del Ferretti. Il fatto venne però a conoscenza dei carabinieri, che denunciarono l'uomo. Arrestato, venne condannato nell'aprile del 1972 a 2 anni e 1 mese di reclusione.

Scontata la pena, il mafioso è stato in questi giorni scarcerato. I due anni trascorsi in carcere però non hanno interrotto i cinque anni di soggiorno obbligato.

La notizia dell'arrivo del Ferretti ha indignato la popolazione. «Qui non lo vogliamo più — *ha detto il sindaco Rebaudengo* —. Non gli troveremo né casa, né lavoro. Se le autorità non interverranno, presenteremo in massa le dimissioni dalle cariche pubbliche». v. m.

Accordo al lanificio "Cerruti" di Biella

Biella, 19 aprile.

(p. m.) A tarda notte è stato concluso l'accordo per l'applicazione del contratto integrativo tessile ai 800 dipendenti del lanificio Fratelli Cerruti.

Con decorrenza dal 1° aprile scorso, la misura della indennità di mancato cottimo sale a 105 l'ora ed aumentano congruamente anche le diverse tariffe per i cottimisti.

Il punto di maggior divergenza era costituito dalla richiesta dei sindacati di un impegno da parte del lanificio Cerruti a non attuare licenziamenti. La direzione dell'azienda ha denunciato una esuberanza di venticinque dipendenti nel reparto tessitura, ma assicura che non vi saranno licenziamenti se sarà possibile trasferire questi operai in altri reparti del lanificio.

CASALE: si difende uno dei funzionari delle imposte

"Non accettai mai le bustarelle,,

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, 19 aprile.

Il processo per lo «scandalo delle bustarelle», iniziato ieri, è entrato finalmente nel vivo. Ieri si era discusso a lungo sulle condizioni di salute del maggiore imputato, il dott. Antonino Merlino, quarantottenne, vicedirettore dell'Ufficio imposte. Diceva il difensore, avv. Bari, che l'imputato era ammalato; il tribunale aveva dato incarico al dott. Spinoglio di visitare in carcere il Merlino e di riferire sulle sue condizioni. Il medico si è presentato stamane in udienza.

DOTT. SPINOGLIO: Il dott. Merlino presenta una sindrome ansiosa e depressiva e un'infarto cardiaco in fase di stabilizzazione: ritengo quindi sia in condizioni fisiche idonee a comparire in aula.

L'imputato, come fa notare il presidente Porta, si è d'altra parte presentato stamane volontariamente; quindi si dichiara aperto il dibattimento. A questo punto l'altro difensore, avv. Sotgiu, afferma che il dibattito doveva essere dichiarato aperto ieri, quindi avanza riserva di nullità.

PRESIDENTE — *Faccio il presidente da dieci anni. So certo quando si deve dichiarare aperto il dibattito.*

SOTGIU — Io faccio l'avvocato da 50 anni!

Dopo queste battute iniziano gli interrogatori. Risponde per prima la signora Maria Zanatta Balocco, 49 anni: è accusata di aver apposto la falsa firma del marito su un concordato stilato dal Merlino. E' accusata, col vicedirettore, di falso. Ammette l'accusa, dice di averlo fatto perché così le disse il Merlino.

E' poi la volta del vicedirettore. E' evidente che intende contestare tutte le accuse, parla pacato, si rifà ad episodi vecchi, interviene con continui «mi consenta».

Secondo l'accusa, il radiotecnico Giampiero Marchisio avrebbe ricevuto dal Merlino, anche tramite il viceprocuratore delle imposte Antonio De Santis, 29 anni, pure imputato, l'invito a versare 100 mila lire per «ottenere comprensione sulla sua tassazione».

MERLINO — Non è vero nulla. Marchisio ebbe contatti con me, sempre in ufficio, per definire la sua posizione. Non gli chiesi denaro e non incaricai altri di farlo. Il 26 maggio ero a casa ammalato. Il Marchisio venne e disse che "aveva bisogno di aiuto" e che "sarei stato ricompensato". Mi consegnò una busta, che restituii, dicendo che non ero solito accettare nulla. La lasciò sul tavolo; io gliela restituii. Uscì e poco dopo tornò con un sottufficiale dei carabinieri: per terra trovarono la busta. E' tutto falso.

Franco Marchiaro

Casale. Carmelo Naioli, uno degli imputati

L'ondata di freddo presto si attenuerà

SITUAZIONE: su tutte le regioni campo di pressioni in aumento, con residua circolazione di aria umida ed instabile sulle estreme regioni meridionali.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna, poco nuvoloso, salvo sviluppi di nubi cumuliformi, specie nelle zone interne e durante le ore pomeridiane. A questa nuvolosità potranno essere associate brevi manifestazioni temporalesche. Foschie notturne nella Val Padana.

TEMPERATURA: stazionaria e in lieve aumento.

Che tempo farà

PREVISIONI — Poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani e possibili temporali.

TEMPERATURA — In lieve aumento.

Torino: + 13 (alle ore 13)

Fubine: inchiesta su una strana vicenda

"Comprò la mia tenuta senza che io lo sapessi,,

CORRISPONDENTE

Alessandria, 19 aprile.

(e. c.) La magistratura di Alessandria compie indagini sull'agricoltore Odino Rosa, 42 anni, abitante a Fubine, accusato di tentata estorsione, circonvenzione di incapace e appropriazione indebita aggravata. Fu denunciato lo scorso anno da Maria Grazia Barozzi, 35 anni, che abita ad Alessandria con un'anziana domestica, Rita Alberti.

La Barozzi è proprietaria a Vignale Monferrato di una piccola azienda agricola, la tenuta «Bordona». All'inizio del '73 si trovò in difficoltà economiche, dovendo pagare le rate di un forte mutuo e anche dei debiti.

Il Rosa, che da tre anni mandava avanti l'azienda, si offrì di aiutarla con un prestito in denaro, per estinguere i debiti, e impegnandosi a pagare le rate del mutuo. Le fece firmare però una scrittura privata (doveva servire come generica garanzia). In essa risultava che la Barozzi gli vendeva, per nove milioni e 200 mila lire, il rustico dell'azienda agricola e due ettari di bosco. In pratica senza questa «roba» la «Bordona» non ha più valore.

Dopo un po' di tempo, il Rosa si rivolse a un notaio per entrare in possesso di quanto gli spettava, in base alla scrittura privata. A questo punto intervenne la magistratura. La donna, che soffre di amnesia, ha dichiarato che l'agricoltore le fece sottoscrivere un atto del quale non conosceva nemmeno il contenuto, e di avere ricevuto dal Rosa quattro milioni.

L'agricoltore sostiene la tesi opposta: cioè che la Barozzi volle vendergli parte della tenuta, firmando spontaneamente l'atto. I quattro milioni costituivano un anticipo dei nove milioni e 200 mila lire.

Ora il sostituto procuratore della Repubblica di Alessandria, dott. Parola, ha chiesto che la Barozzi sia sottoposta a perizia psichiatrica. L'accusa di appropriazione indebita aggravata contro l'agricoltore deriva dal fatto che, venendo meno agli accordi, si sarebbe impossessato del raccolto per sette milioni di lire.

Alessandria

Sventata l'evasione di tre detenuti

Alessandria, 19 aprile.

(e. c.) Tre giovani detenuti hanno tentato, stamattina alle 5, di evadere dal carcere. Dopo aver segato le sbarre della cella, sono scesi nel cortiletto interno del carcere, e da lì, con alcune lenzuola tagliate a strisce, hanno tentato di superare il muro di cinta. Sono stati però notati da alcuni agenti di custodia che li hanno bloccati in tempo.

LAURA STORM

Per assoluta mancanza di spazio la XIV puntata del romanzo di Leo Chiosso è rinviata a domani. Ci scusiamo con i lettori.

TORINO CRONACA

STAMPA SERA
Anno 106 - Numero 91

Le incertezze di 15 mila dipendenti Fiat

DIFFICILE ORGANIZZARE LE FERIE SCAGLIONATE

A sentire i discorsi che si facevano in giro sino all'anno scorso, tutti sembravano assolutamente d'accordo. «Le ferie in agosto? Una rovina, economica e psicologica con quei prezzi e quella confusione dappertutto. Io ho sempre sognato le vacanze in settembre o magari in giugno. Basta, comunque, che le partenze tutti nello stesso giorno».

Questa la teoria. La pratica (lo si sta constatando in questi giorni) è diversa. I 15 mila della Fiat messi davanti alla possibilità concreta di scegliere le ferie in un arco di tre mesi e mezzo sembrano perplessi.

Abbiamo cercato di elencare vantaggi e svantaggi delle ferie scaglionate. Malgrado tutto, anche se i vantaggi sembrano superiori, la tradizione dell'agosto è talmente radicata che per molti sarà difficile abbandonarla. Spiagge non troppo affollate, prezzi inferiori, maggior tranquillità non sembrano bilanciare il peso dell'abitudine. E, per molti, qualcosa di più di un'abitudine. Come ha detto ieri al nostro giornale un lavoratore meridionale, agosto è il mese in cui tutti coloro che sono emigrati per il mondo si ritrovano al paese.

Gli esami, poi, dei ragazzi che vanno a scuola costituiscono per molti un problema. Quando i due coniugi lavorano è difficile conciliare le ferie assieme «fuori stagione». A meno di adottare il sistema diffuso nell'Europa del Nord: marito e moglie ognuno per conto suo, almeno per un paio di settimane all'anno...

Ferie scaglionate per quindicimila alla Fiat. Tutti i dipendenti del Gruppo Veicoli Industriali e una parte del Gruppo Auto devono scegliere — entro lunedì — uno dei cinque periodi compresi tra metà giugno e fine settembre. Chi andrà in vacanza nel primo «scaglione» (17 giugno - 7 luglio), o nell'ultimo (8 - 29 settembre) avrà un giorno di vacanza in più.

Negli stabilimenti, operai e impiegati consegnano i moduli, distribuiti nei giorni scorsi per indicare le preferenze. La maggior parte non ha ancora deciso: ci sono ancora perplessità e incertezze. E' veramente vantaggioso andare in ferie fuori delle settimane tradizionali? O piuttosto non si corre il rischio di dover far fronte ad imprevisti quando la città sarà semideserta? Per chiarire la situazione è uscita un'edizione speciale di «Illustratofiat».

Indecisioni, in fondo, abbastanza giustificate. La Fiat è la prima grande azienda industriale italiana a sperimentare questo tipo di ferie. Non ci sono precedenti, se si escludono altri settori che non possono far testo per il numero relativamente esiguo dei lavoratori interessati (banche, Ferrovie dello Stato, ad esempio).

La Fiat già da due anni esaminava il problema. Sono state effettuate indagini in aziende italiane, europee ed americane per cogliere gli aspetti negativi e positivi. L'obiettivo era di realizzare un sistema di ferie che non avesse gli inconvenienti delle vacanze tradizionali di agosto: affollamento delle autostrade, dei treni e degli alberghi; prezzi alle stelle nelle zone turistiche; paralisi quasi completa delle attività cittadine.

Quest'anno si è deciso di passare alla fase operativa in seguito ad una necessità contingente. La manodopera del Gruppo Auto è troppo numerosa rispetto alle attuali richieste del mercato. Nello stesso tempo sono aumentate le occasioni di lavoro per la produzione di camion e pullman. La soluzione delle ferie scaglionate nel Gruppo Veicoli Industriali — scaturita al termine di una laboriosa trattativa tra Fiat e Federazione lavoratori metalmeccanici — consente di risolvere i problemi aziendali senza ricorrere alla cassa integrazione.

La decisione è però giunta improvvisa, quasi alla vigilia delle vacanze, ed ha creato qualche disguido nelle famiglie. Potrebbero nascere delle difficoltà, in particolare, dove lavorano sia il marito che la moglie (in fabbriche diverse). La Fiat valuterà, tra il 22 e il 26 aprile, tutte le richieste. Subito dopo è previsto un incontro con i sindacati per verificare se è possibile attuare l'esperimento.

Questi i vantaggi

Il frazionamento delle ferie porterebbe dei notevoli vantaggi per chi va in villeggiatura. Nelle località turistiche, generalmente, i prezzi subiscono rialzi considerevoli (dall'8-10 per cento al 100 per cento) nei periodi di luglio e agosto. Le vacanze a giugno o a settembre consentirebbero di realizzare considerevoli risparmi.

La mancanza di affollamento permetterebbe inoltre alle gestioni alberghiere di garantire servizi migliori ed una maggiore tranquillità al cliente.

Ecco alcuni esempi di ritocchi di prezzi in alcune regioni che, di solito, vengono scelte per trascorrere le settimane di ferie.

LIGURIA — *La maggiorazione dei prezzi, nell'alta stagione, si aggira sul 40-45 per cento. Le tariffe per pensione completa in camera con bagno (albergo 2ª e pensione 1ª) salgono da 6500 lire a 12 mila (Alassio), da 6 mila a 9800 (Sestri Levante), da 4500 a 7000 (Spotorno), da 5500 a 6000 (Loano).*

ZONA LAGHI, STRESA — *Non c'è differenza fra bassa ed alta stagione. Sono però applicate tariffe massime nei periodi 11-14 aprile; 28 giugno-15 settembre. Solo per la prima categoria vi è distinzione 7500-13.900 (bassa) e 8500-14.500 (alta).*

VALLE D'AOSTA — *I prezzi di alta stagione aumentano in media del 35 per cento. Albergo di 2ª categoria (o pensione di 1ª da 7500 a 9500; albergo 3ª categoria (o pensione 2ª) da 4500 a 6500.*

FRIULI VENEZIA GIULIA — *I prezzi praticati da alberghi e pensioni a maggio, giugno e settembre sono generalmente inferiori del 20-25 per cento a quelli stabiliti per i mesi di luglio e agosto. Le località marine della regione (Grado e Lignano Sabbiadoro) presentano quasi sempre un clima mite e fin dai primi di maggio.*

EMILIA ROMAGNA — *Nell'alta stagione i prezzi sono superiori in media del 35-40 per cento rispetto ai mesi di «bassa».*

Alcune difficoltà

Quali conseguenze potranno avere le ferie scaglionate per i lavoratori e per la azienda? Quindicimila famiglie che rimangono a Torino nel mese di agosto significano circa sessantamila persone. Come reagirà la città? E quali problemi organizzativi dovrà affrontare la Fiat per mettere in atto l'esperimento?

SCUOLE — Non sono prevedibili cambiamenti nelle scadenze dell'anno scolastico, quasi alla vigilia delle vacanze. Chi ha dei figli che studiano potrà trovarsi a disagio nella scelta dello "scaglione". Il Provveditorato ha annunciato però che «*la questione sarà certamente presa in esame per i prossimi anni*».

NEGOZI — La massiccia chiusura degli esercizi commerciali, che caratterizza il periodo a cavallo di Ferragosto, potrebbe sconsigliare molti operai e impiegati a scegliere uno «scaglione» troppo diverso da quello consueto. L'Associazione commercianti ha tuttavia garantito che «*le diverse categorie rivedranno il calendario e lo adatteranno alle nuove esigenze*».

ESERCIZI PUBBLICI — Bar, caffè e ristoranti dovranno tener conto che la città non si svuoterà come ogni anno di colpo. In caso contrario la permanenza a Torino ad agosto potrebbe diventare pesante e fastidiosa.

Anche la Fiat, d'altra parte, dovrà prepararsi a far fronte ad una situazione nuova.

ALL'INTERNO DELLA FABBRICA dovrà organizzarsi in modo da avere una presenza di personale sufficiente a sviluppare una produzione continuativa (quindi dovrà inserire alla Spa Stura, alla Spa Centro e alla Sezione Officine Telai lavoratori della Mirafiori e dello stabilimento di Rivalta).

ALL'ESTERNO dovrà adeguare i rifornimenti di materiale e i servizi (trasporti, distribuzione, ecc.) in un periodo in cui vi è normalmente una pausa quasi generale.

Come fanno all'estero

SVEZIA — Gli svedesi hanno il culto del tempo libero. Il clima rigido del Paese ha sempre costretto i suoi abitanti ad usare il mese di luglio quale periodo di vacanza. Quest'anno la Svezia non chiuderà completamente i battenti. Invece delle quattro settimane di ferie, le maggiori industrie ne hanno fissato soltanto tre, lasciando la quarta alla scelta dei loro dipendenti. Le date di chiusura saranno tre: 24 giugno; 1° luglio; 8 luglio. Alcune grandi aziende hanno scelto il 15 luglio come data d'inizio delle ferie. Altrettanto scaglionati saranno i rientri.

FRANCIA — Quattro settimane di ferie per i francesi. Non tutti se ne vanno nel periodo estivo. Soltanto uno su due va in villeggiatura in questo periodo. Il governo ha proposto ferie scaglionate nel corso dell'estate, ma finora le esortazioni non hanno dato i risultati sperati, nonostante gli alberghi e pensioni costino relativamente meno nei mesi di giugno e settembre. Troppo importante per loro il sole di luglio e agosto che il decisamento avuto sulle spiagge di Normandia molto frequentate in questo periodo.

GRAN BRETAGNA — Quasi tutti gli stabilimenti serrano i battenti tra il 15 luglio e il 15 agosto, per due settimane. La pausa di 14 giorni è rispettata da tutte le industrie meccaniche e dalle aziende automobilistiche. Anche le miniere chiudono rigorosamente tutti i pozzi attuando una rotazione accuratamente preordinata. Si chiedono tre settimane, ma l'accordo non è stato raggiunto. Per due settimane gli operai ricevono la paga base ma non gli straordinari che in Inghilterra sono essenziali, nel conteggio della remunerazione. Il periodo è quello fra luglio e la prima quindicina di agosto, la scuola lo impone. Gli alunni hanno una breve vacanza estiva, anche se ne hanno molte altre durante il corso dell'anno. Le famiglie quindi non possono scegliere nel periodo dell'estate.

GERMANIA — Uno dei pochi Paesi che scagliona le vacanze durante l'intero periodo dell'anno. Partenze e rientri nell'arco di tutti i 365 giorni, anche se vi sono punte più alte nell'estate. I tedeschi viaggiano molto attratti da mete lontane piene di sole che si trovano nell'emisfero meridionale. A determinare la scelta del periodo influisce molto la scuola. Le statistiche indicano un 60 per cento che va in ferie fra il 20 giugno e il 10 settembre: periodo di vacanza delle scuole. Il rimanente 40 per cento è scaglionato nell'anno.

BELGIO — Le autorità si sono decisamente pronunciate a favore delle ferie scaglionate. E' stato impostato un programma che prevede che all'inizio degli Anni '80 si andrà in ferie non soltanto in estate ma anche alla fine della primavera e all'inizio dell'autunno. Evitata, dunque, la paralisi totale del ritmo produttivo e sfruttamento di servizi turistici in altri periodi.

Una donna si lamenta

Tutti desiderano fare le vacanze con i propri familiari. La moglie di un operaio del Lingotto non riesce mai ad essere in ferie nel mese di luglio insieme al marito e ai figli, o meglio, le vacanze ci sono, ma quei giorni sono soltanto per il marito. «*E' mai possibile starsene rinchiusi in città in un caldo soffocante, nel mese di luglio perché il periodo delle vacanze non coincide per tutti i componenti della famiglia? Anch'io lavoro come operaia e le mie vacanze non sono nello stesso mese di quelle di mio marito. I bambini patiscono il caldo della città*».

Si chiede come mai gli industriali non riescono a mettersi d'accordo per permettere alle famiglie una vacanza finalmente insieme. «*Scaglionatele finché volete — ha detto — non importa in che mese, ma che si possa stare uniti almeno in quel periodo*».

Stamane al Valentino

È bruciata la "Pagoda,,

L'incendio durante i lavori di manutenzione

Vigili del fuoco al lavoro per domare gli ultimi focolai nell'interno del locale

E' andata a fuoco la «Pagoda», il vecchio e noto locale del Valentino ribattezzato da qualche anno «Club '84». Le fiamme si sono sviluppate poco dopo le 10 all'interno della sala da ballo e hanno trovato alimento nelle tende, nelle tovaglie, nei tavoli. In pochi minuti tutto quello che si trovava al centro della sala è andato distrutto.

Dice Massimo Messe, proprietario del «Club»: «E' successo a causa dei lavori di manutenzione che abbiamo cominciato in vista della riapertura estiva. Una squadra di operai lavorava con delle saldatrici, una scintilla ha dato fuoco forse a una tenda». *I danni sono molto elevati. Messe dice di essere assicurato ma non per l'intero importo del danno. E' difficile stabilire se il locale sarà riattato in tempo.*

A Castagnole Piemonte

Nuova rapina all'ufficio postale

I banditi hanno dato nuovamente l'assalto, a distanza di soli otto giorni, all'ufficio postale di Castagnole Piemonte. La scena, fulminea, è avvenuta stamane verso le 10,30. «*In quel momento — dice il direttore — nell'ufficio c'ero io e un cliente. E' entrato un giovane mascherato e armato di pistola. Dopo avermi detto che si trattava di una rapina mi ha buttato un sacchetto ordinando di riempirlo di soldi e di non fare storie. Ho dovuto ubbidire, sotto la minaccia dell'arma*».

Un istante dopo il rapinatore è uscito ed è balzato su un'auto che lo attendeva. I carabinieri di Moncalieri, giunti sul posto, hanno effettuato una battuta rimasta tuttavia senza esito. Il direttore dell'ufficio postale non sa ancora precisare l'entità del bottino, a quanto sembra modesto.

"Spaccata" nella notte in oreficeria

Spaccata stanotte all'oreficeria Ciapero, in corso Orbassano 215. E' accaduto alle tre. Davanti alla vetrina della gioielleria si è fermata una macchina di grossa cilindrata, probabilmente una «Porsche». Ne sono scesi due giovani. Con un martello ricoperto da una pezza di stoffa, i due hanno mandato in frantumi il cristallo.

Dal ripiano hanno arraffato tutto quanto sono riusciti a trovare. Il bilancio del bottino non è ancora stato fatto. I due, subito dopo il furto, sono fuggiti.

temperatura di oggi	
massima	+ 11,8
minima	+ 3,1
media	+ 5,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1021 mb; temp. +7,6; umidità 92%. Cielo sereno. Temperatura massima +14; minima +2,7; media +8,0. Previsioni: cielo sereno in mattinata, modesta attività di cumuli nel pomeriggio; visib. buona; venti deboli; temp. in lieve aumento.

echi di cronaca

La "svolta a sinistra,, dei torinesi in auto

Un lettore ci scrive:
«Pensiamo che i torinesi in macchina siano generalmente piuttosto "imbranati" (tutti sul corso, mai che si usino i controviali nelle ore di punta), c'è da aggiungere che sono anche indisciplinati in modo sciocco. Ormai in quasi tutti i corsi principali c'è il divieto di svolta a sinistra per non bloccare il traffico ai semafori. Corso Vittorio è un esempio, ma c'è anche il cavalcavia di corso Sommeiller in direzione del Valentino all'angolo con via Sacchi. Ebbene, si arriva al semaforo e c'è sempre il furbo che all'ultimo momento, dopo aver dato un'occhiata per assicurarsi che non ci siano vigili nei dintorni, mette la freccia per la sua "personale svolta a sinistra". E' chiaro che tutti quelli dietro a lui si bloccano e bloccano anche la corsia di fianco perché cercano di infilarsi [illegible]». Segue la firma.

Invito della Confesercenti

Vendete soltanto gli oli di semi di formula nota

I negozianti sono invitati a non vendere più alcun olio di semi vari (che contenga o no la colza) a meno che sulla lattina non siano specificamente indicati tutti i componenti. Questo l'appello che la Confesercenti ha rivolto non soltanto ai suoi associati ma a tutti i dettaglianti torinesi. Poiché in commercio esistono soltanto una o due marche che soddisfano alle condizioni di «chiarezza» richieste, se l'invito sarà accolto i consumatori non troveranno più il prodotto.

La Confesercenti si richiama all'articolo 444 del codice penale e all'articolo 5 della legge 30 aprile 1962, confermata successivamente dalla Corte di Cassazione. Per queste norme, *è sufficiente che le sostanze alimentari siano tali da mettere in pericolo la salute pubblica e non occorre che in concreto il nocumento si sia verificato.*

Per questo, secondo il segretario della organizzazione, Fresia, i commercianti che vendessero olio di semi senza precise indicazioni potrebbero essere chiamati a rispondere di responsabilità in un reato. «*Esercenti senza alcuna colpa potrebbero così essere portati in un'aula di tribunale. Sino a quando la magistratura non si sarà chiaramente pronunciata, ai commercianti non resterà altra scelta che rifiutarsi di vendere gli oli di semi*». Così la Confesercenti che, nel suo comunicato, afferma di rendersi conto che questa decisione colpirebbe il consumatore più povero e inciderebbe pesantemente sul bilancio già difficile delle piccole aziende commerciali.

Le vertenze sindacali

LA VIGNALE STUDIERA' I NUOVI PROGRAMMI

Ma rimane il "nodo" dei 125 licenziamenti
Seimart: 200 sospesi, stamane un'assemblea

Tram: stasera fermi dalle 19 alle 21

Incontro alla Regione per la vertenza Vignale. L'assessore al lavoro Conti ha ricevuto il presidente della società sig. Head accompagnato da un rappresentante dell'Unione Industriale. Secondo una nota diramata al termine del colloquio *«il sig. Head ha dichiarato la volontà di continuare l'attività dell'azienda anche se purtroppo in misura ridotta, il che comporta la preannunciata riduzione del personale»*. Rimane dunque il nodo principale della questione rappresentato dai 125 licenziamenti. Nell'incontro di ieri, il presidente della società ha ancora una volta confermato la garanzia degli attuali posti di lavoro (200 anziché i 325 di prima) fino al 31 dicembre '75. *«Nel frattempo — ha detto — saranno studiati nuovi programmi sostitutivi o alternativi alla produzione della "Pantera" che assicurino la continuità dell'azienda e l'occupazione dei restanti 200 lavoratori»*. Intanto la fabbrica continua ad essere gestita dai lavoratori che però bloccano all'uscita la produzione finita. Un nuovo incontro fra sindacati e rappresentanti dell'azienda è stato fissato per mercoledì.

TRAM — L'agitazione dei 5000 dipendenti dell'Atm addetti a tram, autobus e filobus, prosegue oggi con due ore di sciopero dalle 19 alle 21. Durante la fermata di ieri alcune centinaia di tranvieri hanno manifestato in corteo davanti alla sede della direzione aziendale.

BENZINA — Si è concluso stamattina alle 7,30 lo sciopero nazionale proclamato dalla Faib.

SIPRA — Sciopero di due ore oggi in concomitanza con la manifestazione romana organizzata da Cgil, Cisl e Uil per i problemi della Rai, pubblicità e informazione. I lavoratori della Sipra scioperano per la difesa dei livelli attuali di occupazione e per sollecitare la riforma della pubblicità.

SEIMART — Prosegue ormai da parecchi giorni l'agitazione dei dipendenti ex-Magnadyne con l'attuazione di scioperi articolati. I lavoratori chiedono una rapida attuazione dell'inquadramento unico. Ieri la direzione ha comunicato che, a causa delle fermate di alcuni reparti, era costretta a sospendere i 200 addetti alla verniciatura e montaggio collocandoli in cassa integrazione. Immediatamente i sindacati hanno risposto convocando i lavoratori. Una nuova assemblea si è svolta stamattina dalle 6 alle 7. Se il provvedimento verrà mantenuto — affermano i rappresentanti sindacali — la protesta sarà estesa anche alle altre fabbriche del gruppo.

Referendum: le schede controllate in tribunale

Stamane l'Ufficio elettorale presso la Corte d'Appello ha spedito le nomine ai presidenti di seggio ed agli scrutatori per il prossimo referendum del 12 maggio, provvedendo a sostituire le persone che, da certificato medico, sono risultate impedite da malattia. Unitamente alle nomine sono stati trasmessi dei fascicoli che illustrano le norme sul referendum previsti dalla Costituzione e sull'iniziativa legislativa del popolo, le istruzioni per gli uffici di sezione ed un facsimile di verbali.

Con tale spedizione la Corte ha terminato il suo compito. A differenza delle altre votazioni, questa volta le schede ed i verbali dovranno essere portate per il controllo ai tribunali che hanno sede nei capoluoghi di provincia. Pinerolo ed Ivrea, pur essendo sedi di Tribunali, dovranno far pervenire le schede al tribunale di Torino, Acqui, Tortona e Casale a quello di Alessandria, Verbania a Novara, Alba, Mondovì e Saluzzo a Cuneo, Biella a Vercelli, mentre Asti e Aosta riceveranno soltanto i verbali della loro circoscrizione.

I tribunali esamineranno le schede contestate e giudicheranno sui ricorsi, mentre ulteriore giudizio sull'operato dei giudici sarà riesaminato dall'apposito ufficio presso la Corte di Cassazione.

Malgrado gli appelli, ricompare il tremendo "2, 4, 5 TP"

In due depositi clandestini il diserbante nocivo alle viti

Usato in risaia, il vento lo spinge sulle altre colture che distrugge - Danni gravissimi ai raccolti, in pericolo anche persone e animali - I carabinieri del Nas e le autorità regionali decisi a stroncarne l'impiego

I vigneti sovrastanti le risaie vercellesi, ancora una volta sono sotto l'insidia del micidiale diserbante «2, 4, 5 TP» (acido tricloro-fenossi-propionico) messo al bando dal ministero della Sanità fin dal 28 dicembre 1970. I carabinieri del NAS, Nucleo Antisofisticazioni, ne hanno scoperto due depositi in provincia di Novara e di Pavia ed i responsabili della grave irregolarità saranno denunciati alla magistratura.

L'appello lanciato attraverso migliaia di volantini dalla Regione, dall'Ispettorato agrario compartimentale, dall'Osservatorio per la malattia delle piante, non è servito a nulla. Eppure il testo è chiaro: «Risicultori! Nell'imminenza dell'inizio degli interventi diserbanti contro ciperacee, alismatacee, ecc., si raccomanda vivamente di non usare prodotti o formulati ad azione tossica verso altre colture e, in particolare, quelle orticole e viticole, per evitare il ripetersi dei danni alle aziende in prossimità di risaie e nelle zone collinari circostanti.

«Quest'anno sono disponibili alcuni principi attivi che possono, con risultati tecnicamente soddisfacenti, sostituire i formulati a base di "2, 4, 5 TP" (fenoprop) che, come noto, è vietato. Per non incorrere nelle sanzioni di legge e non recare danno ad altri operatori agricoli con attività economica prevalentemente indirizzata alla vite e alle colture orticole, si raccomanda anche a chi già disponesse di tali formulati fitotossici, di non usarli nel modo più assoluto».

Germogli e foglie distrutti in alcuni vigneti del Novarese e del Vercellese

In questi giorni i carabinieri del NAS di Torino hanno trovato un deposito clandestino a Nibbiola, in provincia di Novara, presso la ditta A. Pro di Agnesina e Protti. L'antiparassitario incriminato, circa duemila chili, era contenuto in 88 recipienti.

Un altro sopralluogo positivo è stato compiuto presso la tenuta San Vittore di Vigevano, di proprietà di Delfino Carnevale, 44 anni. Sono stati scoperti contenitori per 200 chilogrammi che, secondo le indicazioni del titolare, sarebbero stati lasciati in deposito dal rivenditore Mario Schiavetti di Garlasco.

La minaccia è grave. Ora, all'opera di prevenzione, sono impegnati accanto agli organismi statali, le organizzazioni sindacali, i coltivatori diretti, le alleanze contadine e gli istituti sanitari con tutti i medici provinciali. Le Prefetture interessate hanno impegnato tutti ad intensificare la vigilanza e i controlli soprattutto a livello di produzione e di distribuzione. L'uso clandestino del «2, 4, 5 TP» comporta la distruzione di migliaia di ettari di culture con un danno altissimo: fino al 50% del raccolto. La nube venefica, spinta dal vento, lascia le risaie e cade sui vigneti a pochi chilometri provocando danni irreparabili.

Per quanto riguarda il Piemonte sono minacciati i vigneti della provincia di Alessandria, prevalentemente le zone a Sud del Po che comprendono Camino, Gabbiano, Moncestino, Mombello. Poi la provincia di Novara con Barengo, Briona, Fara. La provincia di Vercelli e, ora si teme, per la provincia di Torino.

L'inquinamento avviene proprio nel periodo (fine maggio) in cui le viti sono in fiore, all'inizio della legazione e provoca la colatura dei grappoli o addirittura la necrosi dei tralci. Quindi i germogli si arrestano, si seccano, si ferma la vegetazione. L'azione distruttrice però non si limita alle piante. Si sospetta possa danneggiare anche l'uomo e gli animali. Numerosi casi di coliche epatiche sono stati registrati nel Monferrato, proprio in concomitanza con i periodi di più intensa irrorazione del prodotto. Cani sono stati colpiti da una strana malattia del sangue che li ha portati alla morte in due mesi.

Ci sono ora in commercio diserbanti analoghi, ma non dannosi. La Regione, con la collaborazione dell'Osservatorio provinciale per le malattie delle piante, ha acquistato prodotti nuovi per diffonderli fra gli agricoltori, per incoraggiarne l'impiego. L'Ente risi da parte sua si è adoperato per sperimentare altri principi attivi. I coltivatori diretti di Vercelli hanno preso una posizione chiara, anche con volantini, in cui si avvertono i risicoltori che essendoci sul mercato prodotti validi le autorità competenti provvederanno ad accurati controlli. I trasgressori, oltre ai procedimenti giudiziari, rischiano di essere coinvolti in pesanti richieste di risarcimento danni e in ulteriori sanzioni qualora, nei prodotti immessi in commercio, si trovassero residui nocivi del diserbante.

Alessandro Rigaldo

La "Commessa ideale"

Per i tagliandi domani ultimo giorno

Domani, a mezzogiorno, scade il termine massimo per far giungere a «Stampa Sera» i tagliandi per il concorso della Commessa Ideale 1974; martedì, poi, conosceremo i nomi delle sei finaliste che parteciperanno alla fase conclusiva della manifestazione, in programma a Riva del Garda dal 20 al 21 maggio prossimo. Ricordiamo che le segnalazioni con le quali i lettori designano la commessa ideale per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Riviera di Ponente, possono essere inviate per posta o — meglio — consegnate a mano alla sede di «Stampa Sera» (via Marenco 32), oppure alle nostre redazioni locali.

In attesa di conoscere l'esito di questa gara appassionante, che nelle ultime settimane ha riservato diversi colpi di scena e che, probabilmente, ne riserverà ancora in queste ultime centiquattr'ore, rivediamo qual è la posizione delle prime commesse in classifica generale.

E' sempre in testa Maria Caterina Rubino (Magazzini Carosello, via Gorizia 52) con 11.070 voti, seguita da Maria Anzalone (Pastificio Defilippis, via Lagrange 39) con 10.049. Seguono poi: Fernanda Coggo (Il Pilota, corso Raffaello 9) 9776 voti, Elena Tosello (Confezioni Bonpai, corso Orbassano 128) 8820, e Nella Bosca (Gibus, via Cibrario 68) 8218.

E' scomparsa da 20 giorni

Una ragazza di 16 anni - Da Orbassano sparito il padre di otto figli

Una ragazza di 16 anni è scomparsa di casa da venti giorni. Nessuno ha più avuto sue notizie, le ricerche presso parenti ed amici compiute dai familiari e dalla polizia non hanno dato esito. Si chiama Giancarla Mulas, abita col padre Luigi Errico, 51 anni, la madre Maria di 40 e due fratelli di 4 e 5 anni, in via Bianzè 14. Il padre lavora saltuariamente come autista per la Juventus.

Se ne è andata di casa la sera del 31 marzo. *«Stavamo mangiando — racconta la madre — lei era chiusa dal mattino in camera sua e non voleva uscire. Ha detto a mio marito che non ce la faceva più a sopportare quella ragazza. "Non vuole lavorare — gli ho detto — non sa fare altro che combinare guai". Giancarla è uscita come una furia dalla sua camera e, senza dire una parola, ha preso il cappotto ed è uscita. Aveva con sé solo i vestiti che indossava, non può andare in giro in quelle condizioni. Sono sicura che le è successo qualche cosa. Se è finita in cattive mani non me lo saprei mai perdonare».*

Giancarla Mulas

Non è la prima volta che Giancarla Mulas scappa di casa. Nelle altre occasioni, però, non era mai stata via tanto tempo così. Due volte era stata trovata dal padre a tarda notte che dormiva sulle scale senza il coraggio di entrare.

— *«Vado un momento in piazza dove ho un appuntamento e torno subito»*. Queste sono le parole con cui Umberto Barile, 34 anni, Orbassano, strada Rivalta 62, è uscito di casa il 3 febbraio. Da allora non si sa più nulla di lui. Si è allontanato sulla sua «124» verde, neppure della macchina si sono più trovate tracce. *«Non può essere sparito così — si dispera la moglie Teresa Catalano —, ha anche abbandonato il camion che gli serve per lavorare»*. Il Barile conduce in proprio una piccola attività di trasporti. Le condizioni in cui l'uomo ha lasciato la famiglia sono molto critiche: 7 figli ancora piccoli da mantenere.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Simone (e Gemma). S. Ermogene martire. S. Leone IX papa. S. Pafnuzio martire. S. Venero (protettore degli apprendisti).

Oggi venerdì 19 aprile: il Sole è sorto alle 5,28 e tramonta alle 19,18. Quinto giorno dopo l'Ultimo quarto.

Manifestazioni

Centro Studi «Mario Pannunzio»: oggi alle 18, via Barbaroux 2, il dott. Pier Franco Quaglieni e l'avv. Giacomo Vilpini parleranno sul tema «No alla legge sul finanziamento dei partiti».

Centro Giovanile Torinese: via Bricherasio 8, questa sera alle 21 incontro dibattito sul tema: «Il divorzio nella realtà politico-sociale italiana».

Centro Studi Calamandrei: presso la Galleria d'Arte Moderna, questa sera alle 21 dibattito sul tema «No all'abolizione del divorzio, il perché di una scelta».

A Bussoleno, questa sera, alle ore 21, al cinema «Dora» di Bussoleno, conferenza-dibattito indetta dalla Chiesa cristiana evangelica di Bussoleno sul tema: «Il cristiano davanti al referendum sul divorzio». La conferenza sarà tenuta dal pastore evangelico Giampiccoli.

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di RAFFAELLA CIRARDO

Venere influisce la giornata lavorativa di coloro che si dedicano all'arte e coloro che operano negli Enti Pubblici. Beneficati ne saranno i nati sotto il segno del Sagittario, del Leone e della Vergine.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Per molti nati la giornata si presenta sfavorevole soprattutto per quanto riguarda la vita sentimentale: tranquillizzatevi comunque perché la persona che ora vi lascia si rifarà sentire molto presto; prestate invece attenzione al comportamento di amiche invidiose. Nel lavoro attraverserete un periodo di apatia dovuto a disaccordi con i collaboratori.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Giornata favorevole per quasi tutti i nati. I viaggi all'estero di lavoro si concluderanno brillantemente. Coloro che attendono una promozione nell'ambito del lavoro dovranno pazientare ulteriormente poiché gli influssi si presentano in tal senso ancora negativi. Sappiate agire con abilità nelle questioni legali. Evitate relazioni in cui d'intuito coglierete qualcosa di ambiguo.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Gli influssi astrali scuoteranno le vostre naturali doti di bontà, di saggezza e di ingegno: attenzione però negli amori contrastati. Dominate maggiormente la gelosia che nei vostri rapporti affettivi si dimostra estremamente limitante. Nuovi incontri. Riuscirete ad ottenere un altro incarico di fiducia che potrebbe offrirvi molte possibilità di avanzamento.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Il periodo si presenta negativo per quanto riguarda il lavoro e lo sarà, più o meno fortemente, fino al mese di settembre. Anche affettivamente il momento non appare dei più felici costellato com'è di instabili amori. Molti contrarranno il matrimonio con una persona straniera: pensateci attentamente poiché una così forte diversità di cultura e tradizione potrebbe comprometterne la riuscita.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Pur presentandosi apparentemente negativa, la giornata vi offrirà il tempo per porre le basi ad un progetto che, realizzato nel futuro, vi procurerà molte soddisfazioni. Promozioni e miglioramenti economici nel lavoro. Gli influssi sono estremamente favorevoli a tutti coloro che svolgono un'attività indipendente. Il momento si dimostrerà negativo per quanto concerne la vita affettiva.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Molti dei nati che, dopo esperienze amorose negative, si erano rassegnati alla solitudine riusciranno a trovare una persona veramente degna della loro stima e del loro amore con cui contrarranno un matrimonio felice. La persona che sposerete poi, potrà favorirvi nel lavoro facendovi coprire posizioni di prestigio. Venere in congiunzione con Saturno vi infonderà il coraggio necessario per attuare i vostri piani.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) La giornata si presenta positiva e in qualche modo anche fortunata: attenzione però a rivalità che se non saprete considerare in tempo potrebbero nuocervi e crearvi inimicizie. Influssi positivi anche per quanto riguarda il lavoro. Attenzione invece ad eventuali debiti contratti recentemente. Affetti positivi: agite però con maggior stabilità perché rischiate di perdere la persona che vi piace.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Dominate il vostro carattere violento e orgoglioso che tende a coercire tutti coloro che vi circondano. Il vostro pianeta, Marte, si trova in cattivo aspetto con Venere: tale condizione astrale potrebbe nuocervi: agite con la massima prudenza. Molti raccoglieranno grandi soddisfazioni nel lavoro. Altri invece si troveranno coinvolti in pericolose relazioni sentimentali che costeranno molta sofferenza.

SAGITTARIO (23 novem.-21 dic.) L'influsso astrale si presenta favorevole per i nati, soprattutto nel lavoro. Godranno particolarmente di questo influsso coloro che svolgono attività in proprio. Operate senza timore quell'investimento che avevate intenzione di fare, ne trarrete ottimi profitti. Sentimentalmente il momento si presenta instabile anche se alcuni nati contrarranno il matrimonio durante un viaggio.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) L'influsso non si presenta particolarmente favorevole ma presto riuscirete comunque a realizzare tutti i vostri piani per il futuro. Scrittori e intellettuali, godendo di un influsso a loro particolarmente favorevole, riscopriranno notevoli consensi. Per altri si prevedono miglioramenti nell'ambito del lavoro. Contrasti in famiglia. Evitate relazioni eccessivamente esaurienti che potrebbero poi deludervi.

ACQUARIO (21 genn.-19 febbr.) Voi pretendete tutto senza sforzarvi né impegnarvi. Agendo così godete solo delle briciole di quello che potreste avere se solo vi impegnaste maggiormente. Evitate eccessive confidenze nel lavoro poiché potrebbero nuocervi. Anche sentimentalmente il periodo non si presenta eccessivamente positivo: cercate di far meno le vittime. Curate maggiormente il vostro fisico.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Valutate meglio l'offerta di lavoro che vi è stata fatta: può offrirvi enormi possibilità di carriera. Chi ve l'ha fatta poi, ripone in voi la massima stima. Non abbattetevi per eventuali calunnie sul vostro conto di cui verrete a conoscenza: non potranno nuocervi in nessun senso. Evitate atteggiamenti di eccessiva ostinazione. Amori ancora instabili.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. E' simile al mortaio; 5. Ingmar, regista svedese; 10. Si celebra sull'altare; 15. Marina attrice; 16. Calcolo di interessi; 17. Albero d'alto fusto; 19. Barriera provvisoria; 21. Robert, attore francese; 23. La metà di CX; 24. Vocali in coda; 25. Un taglio nel vestito; 26. Matura... nella paglia; 27. Aspira a diventare comm.; 28. Si fa per riposare; 29. Spilarsi per i polli; 30. Nome del trombettista Rosso; 31. Coltellini; 32. Varietà di castagno; 33. Lo ha chi non ha ragione; 34. Maestoso palmipede; 35. Nome di donna; 36. Un'alternativa alla carne; 37. Nuoce a San Silvestro; 38. Furono guidati da Tamerlano; 40. Fitto, spesso; 41. L'Ente che trasmette (sigla); 42. Prudenza e circospezione; 43. Radar sottomarino; 44. Ultime due vocali; 45. Gemelle in lotta; 46. Una spina che tutti abbiamo; 47. Si porta sotto la giacca; 48. Materia prima per mattoni; 51. Un colore della nostra bandiera; 52. Li solcano le navi; 53. Un gas dell'aria; 54. Ha per capitale Mogadiscio; 55. Un frequentatore del club.

VERTICALI: 1. E' stato un campione della nostra atletica; 2. Vento di Trieste; 3. Ragnatela arboricola; 4. Lo è l'insalata per la carne; 5. Istituto di credito; 6. Il Mongibello; 7. Danno colpevoli; 8. Gorizia; 9. Ritratti nell'« Ultima cena »; 10. Il dolce delle api; 11. Nome del regista Kazan; 12. Davanti a Guido sul calendario; 13. Lo stagno (simbolo); 14. Carte in tavola...; 16. Avanzi, rimasugli; 17. Occhielli per bottoni; 18. Facile a comprendersi; 20. Un proiettile... del monello; 21. Helenio ed Heriberto allenatori; 22. Entra nella presa; 26. Non ha nulla di strano; 27. Dà spettacoli sotto una tenda; 28. Si fanno dormendo; 29. Foglio per avviso al pubblico; 30. Un sottufficiale imbarcato; 31. Frank cantante attore; 32. Nome di donna; 33. Macchina per tessere; 34. Materia prima per editori; 35. Si discute in tribunale; 36. Bevanda calda; 38. Si nutre... di mobili; 39. Jane attrice; 40. Può essere anche capitale; 42. Tipo di pistola; 43. Lo indossano le donne indiane; 44. I recipienti di Eolo; 46. Lo negano gli atei; 47. Per più 1; 49. Tra due tic; 50. I confini di Gran; 51. Iniziali dell'Alfieri.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

S	■	R	E	C	A	P	I	T	O	■	M	A	D	R	I	D	■	O	B
Q	A	■	N	E	V	E	■	R	■	P	E	R	E	Z	■	I	E	R	I
U	T	E	N	T	I	■	L	E	V	A	N	T	E	■	D	A	V	I	D
A	T	R	I	O	■	P	O	D	I	S	T	I	■	D	E	C	I	S	O
L	I	N	O	■	R	E	C	I	N	T	O	■	L	O	B	O	■	I	N
I	C	E	■	T	E	N	A	C	I	A	■	R	E	G	I	N	A	■	E
■	O	S	T	A	C	O	L	I	■	■	V	O	G	A	T	O	R	I	■
C	■	T	U	N	I	S	I	■	C	A	I	M	A	N	O	■	R	O	D
A	M	■	R	A	T	A	■	T	O	R	T	O	R	A	■	M	E	N	O
L	A	B	B	R	A	■	D	A	N	I	E	L	E	■	V	A	D	I	M
C	U	O	I	O	■	M	A	G	I	A	R	O	■	F	E	R	O	C	I
I	R	A	N	■	M	E	R	L	O	■	B	■	P	A	L	A	■	O	N
O	O	■	A	C	U	L	E	I	■	C	O	L	O	R	I	T	O	■	O

il rebus (4, 6, 8)

SOLUZIONE

F Area tra mari S - A due = Faro strano [illegible]

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 744: 1. Db4

N. 745 (5 + 4)

J. Graca («Italia Scacchistica» 1970)
Il Bianco matta in 2 mosse

A Spassky la prima partita

Leningrado, 10 aprile.

Boris Spassky ha vinto la prima partita del match che lo oppone ad Anatoli Karpov nelle semifinali del campionato del mondo. La vittoria dell'ex campione del mondo sorprende se si pensa ch'egli ha giocato, per sorteggio, con i Neri. Il suo avversario si trovava però in non buone condizioni fisiche, a causa di un attacco influenzale. Le partite si disputano il lunedì, mercoledì e venerdì. Il martedì, giovedì e sabato sono dedicati alla ripresa delle partite sospese.

Korcnoy-Petrosian: 1-0

Odessa, 10 aprile.

Anche la prima partita del secondo match delle semifinali si è conclusa con una inattesa vittoria: quella di Viktor Korcnoy sull'ex campione del mondo Tigran Petrosian. Fra i due giocatori sovietici esiste da lunga data un'accesa rivalità. Nel 1971 Petrosian si era imposto su Korcnoy per un solo punto e con otto partite concluse in parità. Al termine della partita Korcnoy ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Se c'è qualcuno che può aspirare al titolo di sfidante ufficiale di Fischer, costui va cercato fra me e Petrosian. Non penso infatti che Spassky e Karpov possano nutrire delle speranze ».

Torino — Martedì prossimo alle ore 21 presso la sede della Società Scacchistica (via Galliari 6) si inizierà un corso di lezioni per principianti organizzato dal Provveditorato agli studi del comune di Torino. Le lezioni, completamente gratuite, saranno svolte dal prof. Bruno Minetti.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il finale

Il B. muove e vince (Giovanni Magnifico).

SOLUZIONE: 22-18 (A), 17-21 (B); 10-14, 10-17; 14-10, 6-13; 9-25, B. vince.

(A) ... 22-18?? 10-14; 13-10, 14-5; 9-11, 17-13... pari.

(B) ... 10-14; 13-10, 14-5; 9-11, B. vince.

PARTITE

Kouperman (Urss)-Bottero (Principato di Monaco): 31-27, 19-22; 27x18, 13x22; 36-31, 13-18; 41-36, 7-12; 34-30, 30-24; 20-25, 8-13; 30-28, 14-20; 25x14, 9x20, 40-34; 17-21; 31-27, 4-9; 44-40, 2-8; 49-44, 21-26; 47-41, 10-14; 38-30, 11-17; 27-21; 16x27; 32-21, 23x32; 37x28, 28-31; 36x27, 17x20; 41-37, 20-25; 44-39, 5-10, 37-32, 10-20; 48-41, 10-15; 41-37, 24-30; 35x24, 20x29; 33x24, 19x30; 38-33, 14-18; 43-38, 30-35; 50-44, 8-11; 34-29, 18-24; 29x20, 25x14; 40-34, 14-19; 34-29, 9-14; 45-40, 11-16; 39-34, 1-6; 37-32, 16x27; 32x21, 26x17; 34-30. Il Bianco vince.

Tchegoliew (Urss) - Dalmazzone (Principato di Monaco): 32-28, 12-22; 37-32, 13-18; 31-26, 7-12; 38-31, 1-7; 41-36, 18-23, 31-27, 22x31, 26x37, 13-18; 36-31, 8-13; 46-41, 4-9; 41-36, 17-21; 33-28, 20-24; 29x20, 14x25; 31-27, 10-14; 37-31, 14-20; 42-37, 5-10; 39-33, 21-26; 44-39, 11-17; 37-32, 16x37; 31x11, 6x17; 38-31, 17-22; 28x17, 12x21; 33-28, 8-12; 39-33, 2-8; 31-27, 12-18; 34-30, 25x34; 40x29, 23x34; 39-27, 18x39; 38-33, 39x28; 32x1, 21x41; 47x36, 20x24; 1x40, 10-14; 43-38, 13-19; 40-44, 8-17; 49-43, 18-23; 36-31, 23x37; 38-32, 37x28; Il Nero abbandona.

Carlo Barbero

bridge

La dichiarazione (tutti in seconda). Sud: 1 Fiori; Ovest: passo; Nord: 1 Picche; Est: passo; Sud: 2 Cuori; Ovest: passo; Nord: 3 fiori; Est: passo; Sud: 3 Cuori; Ovest: passo; Nord: 4 Fiori; Est: passo; Sud: 4 picche; Ovest: passo; Nord: 4 S.A.; Est: passo; Sud: 5 quadri; Ovest: passo; Nord: 6 Cuori.

	Nord	
	♠ R 6 4 3 ♥ A 5 ♦ D 3 4 ♣ R 7 5 4	
Ovest ♠ F 10 9 8 ♥ 6 4 ♦ R 9 3 ♣ F 9 8 2	N / O — E / S	**Est** ♠ 5 2 ♥ F 8 2 ♦ A 10 8 7 2 ♣ D 10 6
	Sud ♠ A D 7 ♥ R D 10 9 7 3 ♦ F 6 ♣ A 3	

Una dichiarazione tirata che porta la coppia Nord-Sud al contratto di 6 cuori senza l'Asso e il Re nel seme di quadri. Ma Ovest non può immaginare che il compagno possiede l'Asso di quadri e attacca di Fante di picche. Sud conta 6 prese a cuori 2 a fiori e 3 a picche per un totale di 11 prese. La dodicesima può essere la quarta carta di picche se il seme risulta diviso 3 e 3 oppure se le 4 picche sono in possesso dello stesso giocatore che ha 4 carte a fiori e un onore a quadri. Sud vince l'attacco con l'Asso della mano e incassa 5 giri di atouts. Sul quinto giro di atouts Ovest si trova senza difesa. Se abbandona la quarta fiori Sud realizza il contratto giocando Asso e Re di fiori e fiori tagliata di mano con l'ultima atouts, affrancando la quarta fiori del morto; se scarta picche la quarta picche del morto è vincente, se infine si libera del Re di quadri, Sud gioca piccolo quadri per la Dama del morto e l'Asso di Est e affranca così il Fante della mano.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright « News Blitz »)

MAMMÀ

«Strip» di Mell (Copyright « Marka »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

CLIVE

la "famiglia" di Angus McGill (Copyright « News Blitz »)

I RUSTEGHI

lo zoo di Hargreaves (Copyright « News Blitz »)

IL MISTERO DEL CILINDRO

I soliti personaggi spaziali coinvolgono ancora una volta il nostro eroe in una fantastica avventura (« News Blitz »)

DICK TRACY
E LA DONNA DI CUORI

Eliminati gli spacciatori di stupefacenti, Tracy si trova alle prese con una strana banda di chirurghi

(277 — Continua)

STASERA TV

Per il divorzio ancora "sì o no"

Sul SECONDO CANALE terza trasmissione sul referendum - Anche sul PRIMO programmi giornalistici

SUL PRIMO CANALE

17,15 Per i più piccini (Rassegna di marionette e burattini italiani)
17,45 La tv dei ragazzi (Un ragazzo e un elefante - Vangelo vivo)

«Testimonianza chiave» è il titolo dell'ottavo telefilm della serie TOOMAI E KALA NAG: UN RAGAZZO E UN ELEFANTE. Capita nella «Game reserve» un elefante marchiato come pericoloso. Il giorno del suo arrivo si scopre il cadavere di un uomo e tutti gli indizi sembrano portare al nuovo arrivato, ritenuto violento e feroce. C'è anche un testimone pronto a giurare di aver visto l'elefante uccidere. Alla fine però Toomai riesce a scoprire il vero colpevole.

18,45 Sapere (Rommel)
19,15 Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20— Telegiornale
20,40 Stasera - G7
21,45 Adesso musica
22,30 Telegiornale

SUL SECONDO CANALE

17,30 Milano: Corsa tris di trotto
18— Tve-Progetto
18,45 Telegiornale sport
19— A tavola alle 7

La quinta puntata di A TAVOLA ALLE 7 ha per protagonista la carne. E, con una «interprete» del genere, è pressoché impossibile non parlare di bistecche. Infatti, i due contendenti di stasera — che sono l'attrice Antonella Lualdi e l'annunciatrice televisiva Anna Maria Gambineri — si sfidano cucinando, anziché vassoi multicolori, robuste e genuine bistecche. Antonella presenta un piatto altoatesino, la *bistecca alla bolzanina*; Anna Maria preferisce un piatto rivierasco, la *bistecca alla sanremasca*.

La giuria comprende Piero Navini, che è proprietario di un ristorante tipico a Torino, Mario Viora e Jolanda Sforza. Gli ospiti sono due, che, naturalmente, cercano di fare colpo sul pubblico misurandosi con altri piatti di carne. Dunque, Pinin Cipollina, rappresentante della cucina ligure, mette a repentaglio la sua reputazione con la carne *alla ciappa*, cioè carne cotta su una lastra di ardesia; in quanto allo *chef* Angelo Paracucchi, preferisce restare nel mondo sofisticato delle braciole di vitello *flambées* alla grappa. E, per non uscire dal tema, si conclude con consigli sui modi migliori di cucinare la carne.

A proposito: come al solito, c'è l'intermezzo in cantina. Aldo Bocchino insegna ad imbottigliare il vino, secondo le migliori regole.

20— Ore 20
20,30 Telegiornale
21— Sì o no (interviste sul referendum).

Va in onda la terza trasmissione di SI' O NO, interviste sul referendum con la partecipazione di personalità impegnate nella campagna per il referendum e di esponenti di organismi che non avranno accesso alla «Tribuna del referendum» che prenderà il via il 23 aprile. Parteciparo stasera alla trasmissione due personalità divorziste e due antidivorziste, che saranno intervistate dal moderatore della Rai. Intervengono i giornalisti Hombert Bianchi, Giuseppe Bozzini, Luca Di Schiena e Ugo Zatterin.

21,50 Telefilm (Il puntaspilli)

Ancora una volta sono rivoluzionati i programmi previsti: alle 21 era in programma la replica di una commedia di Jules Romain, «Knock o il trionfo della medicina», con Alberto Lionello protagonista.

vice

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere; 12,55: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 14,10: Scuola aperta; 15: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,35: La tv dei ragazzi; 18,55: Sette giorni al Parlamento; 19,20: Tempo dello spirito; 19,30: Cronache del lavoro e dell'economia; 20,40: Milleluci; 21,45: A-Z: un fatto, come e perché; 22,30: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,15: Insegnare oggi; 18,45: Dribbling; 20: Trio Barton, Stefanato, Petracchi; 20,30: Telegiornale; 21: Montparnasse, una leggenda (La nuova musica); 21,50: Cannon (Oro per la miniera - Telefilm).

OGGI ALLA TV SVIZZERA

17,30 Telescuola
18— Per i ragazzi: La cicala, incontro settimanale al club dei ragazzi
18,55 Divenire, i giovani nel mondo del lavoro
19,30 Telegiornale. (1ª ediz.)
19,45 Situazioni e testimonianze
20,10 Il Regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
20,45 Telegiornale (2ª ediz.)
21— Quando accade il miracolo, telefilm della serie Marcus Welby M.D.
21,50 Questo e altro
22,50 Telegiornale (3ª ediz.)

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40.
14,07 Un disco per l'estate
14,40 Ben Hur
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
16,30 Sorella radio
17,05 Un disco per l'estate
17,40 Programma per i ragazzi
18 — La sfinge a sei mete
18,45 Italia che lavora
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,27 Ballo liscio
19,50 Rassegna di solisti: soprano Victoria De Los Angeles
20,20 Andata e ritorno
21,15 Concerto dei premiati al VI Concorso Internazionale di violino «Henri Wieniawski» 1972.

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30.
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,30 Media delle valute - Bollettino del mare
15,40 Cararai
17,30 Speciale Gr
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,19 I discoli per l'estate
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare - I programmi di domani

terzo

Giornale radio: ore 21.
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Arturo Toscanini: riascoltiamolo
15,35 Polifonia
15,55 Ritratto d'autore: Giovanni Sgambati
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Fogli d'album
17,35 Classe unica
17,45 Scuola materna
18 — Discoteca sera
18,20 Il mangiatempo
18,30 Musica leggera
18,40 Aneddotica storica
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Origine e sviluppo della civiltà
20,45 La società premarxista nel teatro di Odön von Horvath
21,30 Orsa minore: La metamorfosi di Kafka
22,35 Parliamo di spettacolo

Dal 21 il romanzo di Fogazzaro

Torna in tv Malombra

Marina Malfatti e Giulio Bosetti, la coppia di "Malombra" in televisione

Quattro domeniche in compagnia di Antonio Fogazzaro. Si inizia il 21 aprile sul programma Nazionale, alle ore 20,35 «Malombra», sceneggiato televisivo tratto dall'omonimo romanzo dello scrittore vicentino e prodotto dagli studi torinesi della Rai.

Protagonista della romantica storia, ambientata su un lago lombardo nel 1864 è Marina di Malombra, inquieta e sensibile fanciulla che vive in un castello insieme con lo zio, il conte Cesare. Loro ospite è un giovane letterato, Corrado Silla, convocato dal conte per collaborare alla stesura di un trattato politico filosofico.

Marina viene a conoscenza della tragica fine di una sua antenata, segregata dal marito in una stanza del castello per espiare un tradimento. La contessina, profondamente turbata, rimane vittima di un processo di identificazione, che attraverso misteriosi episodi e nonostante gli interventi dello scrittore innamorato, la condurrà ad una fine drammatica.

«Malombra», pubblicato nel 1881 è il primo romanzo di Fogazzaro, ricco di fantasia e risvolti misticheggianti. Ne sono già state tratte due versioni cinematografiche: una del 1916 girata da Carmine Gallone e la seconda, del 1942, firmata da Mario Soldati e interpretata da Isa Miranda, Andrea Checchi e Irasema Dilian (già trasmessa sul piccolo schermo).

La versione presentata dalla tv ha come primattrice Marina Malfatti. Al suo fianco Giulio Bosetti è il letterato Silla, Emilio Cigoli il conte Cesare. Altri ruoli sono interpretati da Leda Palma, Marina Bonfigli, Luciano Virgilio, Corrado Gaipa, Elsa Vazzoler.

d. giac.

Oggi per "A tavola alle 7"

Vitelloni senza Fellini

Come preparano le bistecche Antonella Lualdi e la Gambineri

Vitellone: nella cinematografia Federico Fellini giovane, vedi film omonimo; nella macelleria carne per bistecche, braciole, arrosti, stufati non sempre commestibile perché gonfiato. Mangiarne equivale perciò a vivere d'aria».

La voce carne non poteva mancare nella trasmissione gastronomica A tavola alle 7, in onda oggi alle 19 sul Secondo canale televisivo. Dopo aver trattato minestre, pastasciutte, risotti, uova, ecco nella quinta puntata il tema della carne bovina, cibo insostituibile nella moderna alimentazione che, scarseggiando sul mercato italiano, raggiunge prezzi da capogiro.

«Perché orientarsi sul filetto di manzo o di manzo? dice il maestro del taglio Eugenio Beltramo, 45 anni di professione in quel di Pino Torinese, chiamato in causa dal consulente Luigi Veronelli. «Esistono tagli più economici e altrettanto appetibili». Certamente le massaie sorrideranno, abituate a pagare allo stesso prezzo i pezzi di seconda scelta mimetizzati in fettine. Niente libretto degli assegni dunque per andare dal macellaio, se sceglieremo tagli di qualità inferiore che, tritati e ricomposti in bistecche tipo hamburgers, insaporite con fantasia, daranno ottimi risultati al palato e al portafogli. Per interpretare questa linea gastronomica in economia sono state scritturate due protagoniste: Antonella Lualdi e Anna Maria Gambineri che si sfideranno ai fornelli calate nel personaggio inedito della donna di casa.

All'attrice cinematografica, cuoca a livello sperimentale, sono state affidate le «bistecche alla bolzanina». «Bistecche alla sanremasca» per l'annunciatrice televisiva la quale si dice sicura delle sue qualità culinarie. Il copione prevede qualche difficoltà per le gareggianti, perché trattandosi di una sfida bisogna saper perdere col sorriso sulle labbra e con l'abilità di esperti giocatori.

Se la fettina cuoce in pochi minuti, la «carne alla ciappa» non impiega molto di più, ma richiede una singolare preparazione ed è consigliabile cucinarla all'aperto. Il cuoco genovese Giuseppe Cipollina detto Pinin, dopo aver messo la carne in fusione con olio, alloro, limone e erbe aromatiche, la friggerà in studio sulla «ciappa», una lastra di ardesia, come usano fare nell'entroterra di Chiavari. Procuriamoci dunque una bella lavagna e via in campagna a gustare il sapore ecologico e naturale che Pinin garantisce.

Per i palati raffinati invece, braciole fiammeggiate alla grappa a 50 gradi cucinate alla lampada dallo chef Angelo Paracucchi. Non va dimenticato il consueto appuntamento in cantina, dove vedremo Aldo Bocchino che dà consigli sull'imbottigliamento; ma l'attenzione di tutti sarà orientata verso il «clou» della puntata odierna, le due belle cuoche-dive, giunte allo studio televisivo torinese lasciando per qualche ora i loro impegni.

Antonella gira un film a Parigi con Yves Montand e incide dischi dopo il successo di En fermant les yeux al Midem di Cannes; Anna Maria fa la spola tra Roma, Milano e Genova, presenta la trasmissione per ragazzi Parliamo tanto di loro, *posa per foto di moda, partecipa a sketch pubblicitari senza tralasciare gli annunci televisivi. Certo, con tutta quella carne al fuoco, c'è da pensare che il bagaglio di cuoca rimanga fermo in stazione.*

Rosanna Canavero

Bistecche alla bolzanina

Ingredienti:
500 gr. di carne magra di bue
50 grammi di cipolla
50 grammi di burro
25 grammi di burro di rafano
2 tuorli d'uovo
farina
Sale e pepe bianco

Faccio stufare la cipolla affettata in una padella col burro e la lascio raffreddare; riunisco in una terrina la carne tritata, la cipolla e i tuorli d'uovo: condisco con sale e pepe; amalgamo ben bene l'insieme; formo 4 bistecche di forma rotonda e le infarino. Faccio soffriggere il resto del burro in una casseruola e vi faccio dorare le bistecche dalle due parti. Dispongo le bistecche in un piatto di servizio e le cospargo col burro di cottura. Le servo dopo aver messo su ognuna un cucchiaio di burro di rafano (nel mortaio 10 grammi di rafano e 25 grammi di burro).

Bistecche alla sanremasca

Ingredienti:
500 gr. di carne magra di bue
3 cipolle
3 spicchi d'aglio
100 grammi di burro
1 bianco d'uovo
Farina
Sale e pepe

Mescolo con cura in una terrina la carne, le cipolle e l'aglio che ho tritato: le condisco con sale e abbondante pepe, le amalgamo col bianco d'uovo e formo 4 bistecche di forma rotonda: le infarino: le faccio dorare in un tegame col burro spumante: abbasso la fiamma e porto a termine la cottura. Le servo bene irrorate col loro sugo.

Rischiatutto

Campionessa del mistero

Milano, 19 aprile.

«Quanti siamo in famiglia, se sono sposata, che cosa faccio... Ma quante cose volete sapere, pensate che i miei non sanno neppure che sono qui a Rischiatutto, a stento ci credo io stessa. A tutte le vostre domande risponderò la prossima settimana». La nuova campionessa Roberta Bestetti, arrivata con una escalation di risposte mozzafiato a ben 4 milioni e 240 mila lire, vorrebbe essere intervistata a puntate. E' una donna esuberante, e molti cronisti ricordano che due settimane fa, quando faceva da riserva, non riuscivano ad allontanarla tanto era invadente. Adesso che è arrivato il suo turno, è sibillina.

Sono con la Cavani i critici piemontesi

Il Gruppo piemontese del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani, presieduto da Gian Maria Guglielmino, comunica che il film «Portiere di notte», sequestrato con improvvisa decisione dalla Magistratura romana, è stato attentamente visionato nei giorni scorsi dai soci del Gruppo stesso e quindi prescelto fra le opere degne di essere presentate nelle «Anteprime della Critica», che si propongono di segnalare con particolari proiezioni le pellicole di più rilevante valore artistico e civile, o comunque più valide e stimolanti agli effetti di utili dibattiti. La proiezione del film in questione, nell'ambito delle «Anteprime», era precisamente già fissata per il prossimo venerdì 26 aprile, e ad essa l'autrice aveva già assicurato la sua presenza per un «incontro con il pubblico».

Va da sé che gli stessi critici cinematografici non possono che manifestare il loro assoluto dissenso rispetto ad un consimile provvedimento drasticamente censorio, che colpisce la libertà d'espressione ai suoi più alti livelli, mentre tengono ad esprimere la più schietta e totale solidarietà ad un'artista seria e responsabile come Liliana Cavani.

DOVE ANDIAMO STASERA

All'Erba stasera torna Gipo Farassino con il suo recital

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: questa sera ore 21 Walter Chiari, Iva Zanicchi, Toto' Bagle con Carlo Campanini in «Tra noi». Bigl. cassa teatro; tel. 533.440.

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 21: Carmelo Bene presenta: «Nostra Signora dei Turchi». Prenotazioni Teatro Stabile, t. 538.342-539.281. Riduz. per abbonati. Ultime 3 recite.

ERBA: questa sera ore 21.15 Gipo Farassino in «Gipo Canta» - «C'è chi vola e chi non vola grande rilievo». Pren. e vendita biglietti cassa teatro.

GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 21 «Le cameree dia piola» con Roberto Balocco, Silvana Lombardo. Pren. Teatro Stabile, telef. 538.342 - 539.281. Riduz. abbonati. Ultime 3 recite.

SWING CLUB (Botero 15 - 531.797): Jazz. Jam Session.

NUOVO TEATRO ALCIONE: «Les Fros de Mario Paillo» con E. Verdese, Del Rago. Viet. 18. Pren. Gianni Liboni. Ore 18.15-21.30.

AL BAGATELLE (Carcerello 7): 21.
AL FLORIDA (v. Solferino, 542.820): ore 20.45 orch. Tommy.

CASTELLINO: 21 I sei Campagnoli.
DUPARC: ore 21 orch. Tuti Collon.
EDEN: ore 21 Pippo d'Andri.
GAY SALA, 16.30-21 Johnny Buffalo.
IMPERIAL DANZE (v. S. Massimo 14 - tel. 830.771): riposo.
LA PERLA: 21 Giorgio Ferrara.
LE ROI: ore 21 Dei Musetti.
NUOVO PRINCIPE: 21 Boccaccio 71.
MASSAUA: ore 21 The Sala.
REPOSI: ore 21 Les Premiers.
TROCADERO: 21 Nuccio Niculo e C.

BLOW UP (Concur 3, 344.790): 21.
BOCCACCIO (c. Mont. 143, 683.666).
MINI CABARET (c. U. Sovietica 351, tel. 613.000): Ristorante Epica.
S. GIORGIO - Valentino - Ristorante Dusso - Orch. I Franco's.
SHAKER - PIANO BAR (v. Battisti 3).
WEST END Discoteca-Ristorante - tel. 890.270.

ABATJOUR (Saccal 28, 541.025): 21.
CAPRICE (Secchi 16 - 171.338): 21.
HOLYDAY (Vinzaglio 31): 21.
LIDO WHISKY (c. Moncal. 472): 21.
VILLA GAY - Discoteca ore 21.
WHISKY NOTTE (t. 887.563): ore 21.

cinema prime visioni

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Favorevole	●●●	Consensi	○○○
Discreto	●●	Discordo	○○
Mediocre	●	Scarso	○

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007) Permettete signora che ami vostra figlia? di Gian Luigi Polidoro, con Ugo Tognazzi, Bernadette Lafont, Franco Fabrizi (Italia-Francia - Colori) — [illegible]

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

seconde visioni

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO - REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

Spettacoli di provincia

[illegible]

Piemonte

ALESSANDRIA

[illegible]

AOSTA

ASTI

CUNEO

NOVARA

VERCELLI

[illegible]

in Liguria

GENOVA

[illegible]

SAVONA

DIANA: Altrimenti ci arrabbiamo.
ELDORADO: La governante.
ARS: Vogliamo la libertà.
ASTOR: Lo sbaglio.
OLIMPIA: Casini carnali.
MODERNO: Nessuno piede per [illegible]
LUX: L'invasione degli astronauti.
TEATRO CHIABRERA: Concerto di Aldo Diaz.

DA OGGI IN PRIMA

EL TOPO (in prima al Gioiello e al Ritz) — «Topo» in spagnolo non significa «sorcio» ma corrisponde a «talpa», mammifero di corta vista che si dice scavi la terra per raggiungere la luce del sole. «El Topo», in questo film di Jodorowsky, è un uomo, un pistolero, che come la talpa cerca quella luce solare dalla quale sarà anch'esso accecato. Il film procede per simboli: «El Topo» troverà la luce dopo aver percorso i meandri d'un tormentato itinerario spirituale, lastricato in misura uguale di vizi e di virtù. Interprete è lo stesso regista, che ha scelto il proprio bambino Bronto, di 7 anni, per raffigurare il figlio del pistolero.

FIORE DI CARNE (all'Astor) — Un film olandese diretto da un matematico trentasettenne che ha lasciato l'insegnamento per dedicarsi alla regia. Si chiama Paul Verhöven, da non confondersi con l'omonimo anziano regista tedesco, padre di Michael Verhöven e suocero di Senta Berger. Nel film è narrata una crudele love story condotta veristicamente attraverso deliri ed esasperazioni sessuali la cui origine non ultima è il tumore al cervello che ha colpito la donna, impersonata da un'attrice nuova: Monique Van de Ven.

Film del giorno

Attenzione ai cannibali

IL PROFUMO DELLA SIGNORA IN NERO, di Renato Barilli, con Mimsy Farmer, Maurizio Bonuglia, Mario Scaccia, Orazio Orlando — «Horror» italiano a colori (Cinema Cristallo).

TRAMA — In un mirtoo di situazioni non sempre decifrabili, si riesce a maggiormente fermare l'attenzione sul personaggio di Silvia, giovane studiosa fidanzata a un geologo e abituata a frequentare un giro di persone composto da un negro professore di magia nera, un imbalsamatore, un'enigmatica veggente cieca, un ex insegnante pensionato, una fotomodella. Costoro stringono Silvia in una specie d'assedio ossessionante, che ha per conseguenza una serie di allucinanti visioni attraverso le quali la protagonista, terrorizzata, rivive presumibilmente il proprio passato. Grazie a questo risveglio di sopite memorie, la giovane diventa preda di turbe paranoiche che la portano a compiere vari delitti. Sarà poi a sua volta uccisa, e il corpo divorato dai persecutori in un rito cannibalesco. Approssimativamente l'intrigo dovrebbe esser questo.

GIUDIZIO — In film del genere la chiarezza, se non la verosimiglianza ha da essere la prima dote di soggettista sceneggiatore e regista per interessare, se non soggiogare, la gente. Qui invece, mescolando realtà e fantasia, giocando sulle due scacchiere del macabro e del diabolico, si rischia spesso di far smarrire non solo il filo del racconto ma anche di far perdere la tramontana ai malcapitati spettatori. Ai quali non bastano gli effetti di (artificiosa) suspense, le innegabili squisitezze tecniche, le ricercatezze scenografiche, nonchè la bravura di Mimsy Farmer quando poi sono messi a dura prova da un racconto che all'epilogo si fa ripugnante addirittura, senza per questo richiamare l'attenzione di zelanti censori.

a. vald.

I matti export

I MATTI ALLA CORRIDA di Jean Girault con i Charlots, Jacques Legras, Béatrice Chatelier, Gérard Croce. Farsa, colori, francese (Cinema Arlecchino).

TRAMA — *I cinque matti — che com'è noto sono quattro — lasciano stavolta la Francia per una serie di mirabolanti disavventure in terra di Spagna. Per loro gl'imprevisti costituiscono la regola. Se partono in pullman arrivano a piedi, se trovano un impiego lo perdono rovinosamente, se corteggiano le ragazze finiscono a bagno in una piscina. Il trionfo del brivido e della risata è riservato alle sequenze della corrida, dove i Charlots, digiuni di tecnica, sapranno mettere a posto tanto il pubblico esigente quanto i colleghi indisponenti. Infine, un dirottamento dell'aereo di ritorno promette altre avventure della popolare serie.*

GIUDIZIO — *I buffi Charlots non sanno recitare troppo bene, sono meglio come solisti d'un complessino beat. Ma la cosa non ha importanza. Così semplici così indifesi, sono gli interpreti ideali di filmetti ingenui e mai volgari. Qualche pizzico di umore surreale e qualche trovata del muto conferiscono una veste nobile al prodotto di consumo: non siamo al livello del precedente episodio al supermercato però i giovanissimi ridono forte e sano. Non accade spesso.*

p. per.

Stagione culturale chierese — Stasera alle 21 nella chiesa di S. Domenico a Chieri, concerto con Giovanni Canciani all'organo, Claudio Vignetta alla viola, Luigi Canova al corno, Mauro Tiboni al piano. Accompagnatore al pianoforte Antonio Tappero.

Teatro Stabile — Domani alle 17 nella Sala delle Colonne in via Rossini, Maria Teresa Balbiano d'Aramengo presenterà «La Divina Commedia» tradotta in piemontese da Luigi Riccardo Piovano. Letture di Gualtiero Rizzi.

FILM PER FAMIGLIE

All'ARISTON «20.000 leghe sotto i mari» (dal romanzo di Verne); all'ARLECCHINO «Cinque matti alla corrida» (con i buffi Charlots); al CAPITOL e al CORSO: «Altrimenti ci arrabbiamo» (con Terence Hill e Bud Spencer); al NAZIONALE «Dudù il maggiolino a tutto gas» (avventure comiche); all'ABC «Le folli avventure di Rabbi Jacob» (con Louis De Funès); all'ERBA «L'ammazzagiganti» (produzione per ragazzi); al FARO «Il giorno del delfino» (fantapolitico); allo STATUTO «Paper moon» (un Oscar per la piccola Tatum O'Neal); al S. RITA e all'EUROPA «I dieci comandamenti» (kolossal biblico); all'AMERICA «Questo pazzo pazzo pazzo mondo» (avventure comiche); al S. PAOLO «Alto, biondo e con sei matti intorno» (comico francese); all'ALBA «Nanù il figlio della giungla» (produzione Disney); allo SPLENDOR «Il rompiballe» (nonostante il titolo); al CUORE «La febbre dell'oro» (capolavoro di Charlie Chaplin).

(A cura della redazione spettacoli di STAMPA SERA)

Un incontro all'ALFIERI

I trecento anni di Walter Chiari

Filosofia dell'attore nell'intervallo di "Tra noi"

In palcoscenico fa spettacolo, anche parlando a vanvera. Con il cappello, senza cappello. Con baffi posticci, senza baffi. Col naso finto, col naso vero. Buffone. Sguaiato. Romantico. Dispersivo. Sempre teso.

Dietro le quinte affollate, intervallo del primo tempo. Una piccola corte di amici venuti a salutarlo; da Roma, non da Roma. Hanno tutti una gran fretta, devono partire. Parlono in complicità appena sussurrata. Lui è il mattatore. Nessun sorriso. Ha scritto: *«Non mi piace parlare di me. C'è una specie di timidezza, o di pudore, che mi trattiene dal farlo. Per quale ragione, chiedo, gli attori devono rendere conto della loro vita?»*

— Signor Chiari, io non ho proprio niente da chiedere. Di conseguenza, ascolto da lei cose bellissime.

«Io? No: dicevo cose bellissime e stupidissime anni fa, io. Le cose bellissime presuppongono candore, ingenuità, speranza in quello che è la vita. Quando si parla di vita si parla di gente, quando si parla di gente si parla di se stessi. C'è un periodo in cui ci consideriamo ancora quasi immortali, quasi infallibili e sempre diversi dagli altri. Ognuno pensa di avere una cifra originale, induplicabile. Poi invece si scopre che abbiamo gli stessi destini. Una delle cose più brutte, per me, è sentire la gente che si lamenta della gente: Non si può più andare là perchè ormai è pieno di gente. E chi parla non è un gabbiano, nè un'aquila, nè un pinguino».

Il locale è angusto, soffocato. I muri gialli rivestiti di legno plasticato. *«Non si fuma nel camerino di Walter»* appeso alla porta. Camicie e pullover a quadri appesi alle pareti. Sembra stanco: gli occhi troppo fissi, la pelle troppo abbronzata, le mani troppo nervose su cartoline per fans, da cui il suo volto sorride.

— Senta, ma lei quanti anni ritiene di avere?

«Quanti me ne darei se m'incontrassi per strada? Non so: trecento, nei momenti in cui so esattamente dove mettere i piedi. Sette quando sono disposto a sbagliare. In questo momento ne ho trecento, o sette. Per accettare un'intervista occorre averli tutt'e due: un po' d'entusiasmo per credere di poter rispondere cose nuove, mentre non si sa più che cosa dire. Vien voglia di emettere suoni: le parole hanno perso il senso. Comunque è la prima volta che mi capita una a dire: — Parli. Io sto zitta e ascolto. Bisognerebbe che mi abbandonassi. Ci vorrebbe tempo, non quest'orario d'incastro. Io adesso sono la classica noce tra due ganasce».

— Non ho ancora capito se lei è molto arrabbiato, o triste per natura.

«No. Io, in armonia con mia madre — è un fatto di genetica — ho gli occhi disegnati tristi: vanno un po' in giù. Mia madre ha lo stesso carattere mio: pronta a sorridere di tutto, e ride sereno, sdrammatizza. Però è portata a pensare. Cioè le cose le registra, non le comunica. Siamo come due registratori, due sismografi: avvertiamo le scosse, però non gettiamo il panico».

Nella sua biografia ci sono barboni e ladri, tenerezze in bicicletta e ceffoni paterni, pugilato e grandi passioni. Un romanzo?

«No, il trenta per cento della mia vita. Ci sono situazioni, rapporti che — se raccontati — sembrerebbero molto più strani, molto più romanzati. Ma affiorano dopo. Io ho vissuto un po' come un nomade velocissimo. Non ho avuto tempo di raccogliere neanche i frutti di amicizie seminate, qua e là. Incomincio adesso: sento qualche volta. E qualcuno mi rammenta delle cose. Vissute insieme con altri, naturalmente: il viaggio attorno a me stesso non mi interessa. Mi han dato la caccia un po' tutti perchè scrivessi la mia vita vera, non quella inventata dai giornalisti. Ma ho un estremo pudore perchè la mia vita già a metà è consegnata alla gente, un'altra metà è inventata da altri. Rimane soltanto una parte a me. Non si può dare questo vantaggio agli estranei: non siamo più neanche in tempi di affetto, di custodia di certe verità. Siamo in tempi in cui si brucia tutto. Solo la plastica non brucia. Siamo in tempi di plastica».

Nel camerino grandi specchi riflettono spietatamente le rughe del suo viso cinquantenne. Dal palcoscenico, giunge la voce di Iva Zanicchi, e rimbomba.

Eleonora Bertolotto

Juventus e Torino sulla strada delle genovesi: ancora un filo di speranza nell'alta e nella bassa classifica

PERCHE' BETTEGA

Anche la Sampdoria nell'imminenza del confronto con la Juventus ha deciso di salvarsi. Cento milioni da dividersi fra i giocatori in caso di sopravvivenza nella serie A sono una gran cifra ed è facilmente immaginabile lo spirito con il quale i blucerchiati domenica si presenteranno a Torino per affrontare i bianconeri. I campioni d'Italia perderanno forse il campionato, ma bisogna considerare come, tranne che a Cesena, abbiano sempre dovuto giocare contro squadre impegnate al massimo. Il discorso può considerarsi senz'altro diverso per la Lazio che domenica, ad esempio, gioca sì a San Siro ma contro un Milan che bada soltanto a rinforzarsi per il prossimo anno e che si preoccuperà di salvare le gambe nell'imminenza del retour match con il Borussia tre giorni dopo.

Domenica al Comunale ci sarà battaglia grossa. Chi perde ha perso tutto. Per i blucerchiati un'altra sconfitta chiuderebbe la porta ad ogni speranza e così dicasi per la Juventus che se perde altri punti dalla Lazio dovrà rinunciare sul serio, senza più possibilità di appello, allo scudetto che detiene da due stagioni.

E' confermato il rientro di Bettega al posto di Altafini anche se manca ancora l'annuncio di Vycpalek che ieri ha disertato l'allenamento per un doppio infortunio ad una gamba (stiramento alla coscia e dolore al ginocchio). A proposito di Bettega è importante fare una precisazione. Roberto aveva chiesto di non giocare nel mini-derby, mercoledì, per timore di infortunarsi. Mercoledì mattina era rimasto a riposo accusando una leggera contrattura muscolare. Cosa da poco, forse anche diplomatica, ma era stata sufficiente per non schierarlo contro il Torino. La decisione di utilizzarlo domenica sembra sia stata presa da Vycpalek già martedì comunque quello del mini-derby è un discorso a parte anche se la notizia sul rientro è stata possibile renderla ufficiosa soltanto dopo l'allenamento di ieri mattina. Se per un giocatore il mercoledì è amaro, per lo stesso giocatore può essere meno amaro il giovedì.

Altafini ieri è stato molto sincero nell'ammettere: «Sento che domenica non giocherò» anche se probabilmente non gli avevano ancora detto niente. Ma José ha buon naso e capisce quando è l'ora di mettersi in disparte. Naturalmente siederà in panchina pronto a dare il cambio, se le circostanze lo richiedono o lo impongono.

Diventa possibile anche il ritorno di Marchetti terzino sinistro in ballottaggio con Gentile mentre Longobucco appare escluso. Marchetti o Gentile meglio si adattano alle esigenze della partita contro la Sampdoria nella quale ci saranno più centrocampisti che difensori o attaccanti. Marchetti è guarito, ma Vycpalek si preoccupa anche di non anticipare il suo recupero con il rischio di perderlo nelle successive partite che potrebbero essere decisive.

Anastasi ieri ha fatto autocritica con parole sublimi e convincenti. I discorsi del centravanti sono logici, frutto di una maturità sempre più evidente, ma se da una parte si capisce di aver sbagliato e di aver giocato male alle parole ora andrebbero sostituiti i fatti con un finale degno della Juventus. Perché se non si può capovolgere l'attuale situazione in classifica sarebbe doveroso dare ancora qualche brivido al campionato prima della chiusura. A quattro punti tutto sembra scontato, ma se il distacco domenica verrà ridotto allora una certa insicurezza potrebbe subentrare nella Lazio che adesso appare fin troppo sicura e spavalda. **fr. c.**

Sampdoria cento milioni

È il premio promesso per evitare la retrocessione

Genova, 19 aprile.

La Sampdoria, concludendo stamane la preparazione atletica, è pronta ad affrontare la difficile e proibitiva trasferta di Torino. Sono in pochi tra gli stessi tifosi sampdoriani a credere nella possibilità di un risultato positivo. Ma quei pochi entusiasti manifestano un ottimismo davvero genuino. Tra questi l'allenatore Vincenzi che non ritiene del tutto pregiudicata la posizione della sua squadra.

«Ci sono ancora parecchi punti a disposizione — dice il tecnico genovese — e se riuscissimo a conquistarne una larga parte, il discorso sulla salvezza potrebbe farsi tutt'altro che utopistico. Abbiamo una buona differenza-reti, ancora alcune partite che sulla carta ci possono garantire dei punti sicuri. Se ad esempio battiamo a Torino la Juventus sono sicuro che raggiungeremo la salvezza».

Ecco dunque l'ottimismo diffuso di Vincenzi che contagia gli stessi giocatori. Dice il terzino Arnuzzo: «Possiamo ancora farcela. Certo tutto dipende dalla partita di Torino. Ma se giochiamo con grande determinazione, confidando in qualche leggerezza difensiva dei bianconeri, il miracolo non è impossibile».

Per sperare ancora la Sampdoria, dunque, deve vincere o quanto meno non perdere contro la Juventus. Un'impresa che sa di utopia considerate le condizioni della formazione di Vincenzi che si presenterà al comunale priva di quattro titolari (Santin, Sabatini, Cristin e Salvi) ma che è accarezzata come un sogno da giocatori e dirigenti.

In caso di salvezza, infatti, per i blucerchiati ci sarebbe una somma di 100 milioni tondi tondi da dividersi fraternamente. La notizia è trapelata ieri sera ed ha indubbiamente galvanizzato il morale della squadra. Le notizie più fresche in merito alla formazione da opporre alla Juve parlano del seguente schieramento: Cacciatori; Arnuzzo, Rossinelli; Lodetti, Prini, Lippi; Badiani, Boni, Maraschi, Improta (Nicolini), Petrini. **e. d.**

Roberto Bettega, un discusso e atteso ritorno

PULICI-GRAZIANI due conferme

Il Torino, alla seconda partita consecutiva in trasferta, sul campo del Genoa, teme nuovamente il... calore dei tifosi. Prima di Foggia Fabbri aveva lungamente espresso le proprie apprensioni. Il «sangue caliente» dei pugliesi poteva infatti riservare piacevoli sorprese ai granata, ed alle forze dell'ordine. Ma non si tratta evidentemente soltanto di «sangue caliente», perché anche a Genova, adesso, il Torino dovrà affrontare l'ira di un'intera città offesa. Una città, non dimentichiamolo, che vede entrambe le squadre affondare in serie B.

«Sarà un incontro drammatico — dice Fabbri — ancor peggio che a Foggia, perché il Genoa ha davvero l'acqua alla gola e si batterà con la forza della disperazione».

Ora si attende con ansia la designazione del direttore di gara. Sabato scorso il nome del romano Serafini era stato accolto con una certa soddisfazione: Serafini infatti garantiva carattere ed abilità. A Foggia però Serafini ha dimostrato soprattutto, anzi soltanto, furbizia. Il Torino ha pagato con un punto ed un'espulsione e la Foggia calcistica è uscita dal campo soddisfatta e placata, dopo le precedenti, presunte, ingiustizie subite a Marassi contro il Genoa.

Sulla formazione ormai non dovrebbero esservi dubbi. Pulici, che domenica aveva dovuto lasciare il campo per una distorsione alla caviglia, subita in un contrasto con Bruschini, ha ripreso il lavoro a pieno ritmo senza più sentire alcun dolore. Anche Graziani, al novantanove per cento, sarà in campo. Contro il Genoa dunque Fabbri dovrebbe schierare la formazione utilizzata a Foggia: Castellini; Lombardo, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Graziani, Ferrini, Sala, Masetti, Pulici; 12° Sattolo, 13° Mantovani, 14° Rampanti.

Se vi è ancora una piccola incertezza, dovrebbe svanire questo pomeriggio con il collaudo definitivo del giocatore. Se al limite Graziani non dovesse farcela, sarebbe pronto Bui a rilevarne il posto. Precisa Fabbri: «Bui fa parte della rosa dei titolari e per il Torino evidentemente è un vantaggio notevole poter disporre in caso di infortunio di una delle punte di un giocatore di tanta classe. Mercoledì però Bui ha dimostrato di subire ancora le conseguenze della recente botta al ginocchio. Per domenica dunque, nel caso di una rinuncia di Graziani, avrei ancora l'alternativa tra Bui e il giovane Bortot. Un dubbio che concerne evidentemente soltanto le condizioni fisiche del giocatore».

I granata si allenano questo pomeriggio, al Filadelfia, alle ore 15, per la felicità dei tifosi che ieri erano rimasti assai delusi dalla rinuncia alla consueta partitella infrasettimanale. Una rinuncia del resto che Fabbri aveva annunciato da diversi giorni, a causa degli infortuni, numerosi e delle convocazioni per la Nazionale.

Salvatore Rotondo

GENOA teso tutti litigano

I giocatori andranno in ritiro a loro spese, i tifosi diserteranno curva nord

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 18 aprile.

Situazione tesissima in seno al Genoa. La riunione del Consiglio d'amministrazione della società (che ha deciso di riconfermare l'allenatore sino al termine del campionato in corso e di punire i giocatori anticipando e prolungando la durata dei ritiri che saranno pagati dai calciatori stessi) non ha portato, a parere dei tifosi, i chiarimenti necessari. Per cui i responsabili del tifo organizzato rossoblù hanno deciso di contestare radicalmente la società. Prima misura di una certa gravità che avrà decorrenza immediata sarà il «boicottaggio» della gradinata «nord», il settore dello stadio di Marassi dove ogni domenica dal 1893 si radunano i tifosi più caldi ed appassionati della squadra.

«Intendiamo protestare contro il comportamento della società e della squadra e soprattutto dell'allenatore per il modo con cui è stato condotto il campionato di quest'anno — hanno detto i tifosi genoani — per cui domenica la gradinata nord rimarrà vuota e muta. A noi dispiace che si sia arrivati a questo punto, ma poco è stato fatto dai responsabili tecnici e societari per evitare alla nostra squadra lo smacco di una retrocessione amarissima».

La partita contro il Torino, dunque, avviene in un momento di eccitazione tutta particolare. Silvestri è criticato su più fronti ed ora deve anche fare attenzione a tentativi di «fronda» interna promossi dai suoi giocatori. E' di ieri la notizia del «battibecco» tra Rosato e l'allenatore che aveva rimproverato lo stopper ex granata per l'irruenza dei suoi interventi in una partita d'allenamento. Nervi a fior di pelle proprio alla partita decisiva per il futuro del «grifone» che in caso di sconfitta sarebbe condannato alla retrocessione. Contro i granata, ad ogni modo, dovrebbe essere questo lo schieramento più probabile: Spalazzi; Maggioni, Bittolo; Maselli, Rosato, Garbarini; Corradi, Derlin, Pruzzo, Corsini, Simoni.

Aldo Repetto

Alle "Nuove„ un torneo con cinque squadre

Il calcio dietro le sbarre ottanta minuti di libertà

Una foto del 1965, nel giorno dell'inaugurazione del campo. Sei squadre pronte per il primo campionato

Dietro alle sbarre del carcere c'è anche il campionato di calcio. E' lo svago domenicale del recluso, un modo migliore di altri per scacciare pensieri ossessivi. Non è una novità, in tanti penitenziari italiani si disputano simili tornei, ma per organizzazione, serietà quasi professionale dei giocatori, campo di gioco con tanto di erba e tribuna d'onore quello delle «Nuove» può considerarsi il primo e il più importante.

L'idea naturalmente fu di padre Ruggero, il cappellano, che una ne fa e cento ne pensa. Nel settembre del 1965 venne inaugurato il piccolo stadio all'interno delle mura in corso Vittorio e da allora senza interruzioni si è arrivati al decimo campionato. Tornei a sette giocatori prelevati dai vari «bracci» e dalla «sezione penale». Ogni squadra ha il suo presidente, il suo allenatore che all'inizio della stagione agonistica sceglie dieci giocatori, sette titolari e tre riserve, senza poterli più cambiare a meno di forza maggiore, cioè per trasferimento ad altro carcere o per il termine della pena. Regolare commissione giudicante per gli espulsi dal campo. Arbitro federale per gentile concessione del Comitato regionale. Ogni giocatore ha il suo «cartellino». Sotto la tribuna d'onore dello stadio funzionano docce e spogliatoi. Una cosa perfettamente in regola.

Interviste

Ogni domenica si disputa una partita fra due delle cinque squadre partecipanti al torneo e al termine il direttore, dott. De Mari, offre un piccolo rinfresco a giocatori e arbitri. Vengono raccolte interviste e commenti, proprio come alla trasmissione radiofonica «Domenica sport», con il registratore di padre Ruggero che poi si incarica di trasmettere, in circuito chiuso, per i diversi «bracci» il testo delle dichiarazioni. Alla vigilia delle partite viene istituito uno speciale Totocalcio e le scommesse si pagano in sigarette. Una coppa e le medaglie vanno a chi vince il campionato.

Domenica 28 aprile s'inizierà il girone di ritorno. La conclusione è prevista per il 23 giugno. Campione d'inverno è il «primo braccio» che indossa le maglie rossonere del Milan. Sei punti in quattro partite. Al secondo posto il «quarto braccio» (maglia viola) e la «sezione penale» (gialle) staccato di due punti. Al terzo, il «sesto braccio» (bianche) con due punti. Ultimo con zero punti il «quinto braccio» (azzurre). I colori della Juventus e del Torino appaiono soltanto nei confronti amichevoli fra due «rotonde», ognuna delle quali assorbe i giocatori più rappresentativi di tre «bracci». Le partite durano quaranta minuti per tempo e sono ammessi, come pubblico, tutti i carcerati con la conseguente partecipazione dei guardiani.

«Di solito — spiega padre Ruggero, grande tifoso della Juventus — il campionato viene vinto dalla sezione penale perché i giocatori sono costretti a rimanere per anni insieme, quindi se ne trae un logico affiatamento che si ripercuote sul campo». L'allenatore della sezione penale è un bel ragazzo, giovane, tifoso del Torino. Qualche mese fa a Giagnoni, che aveva accettato di assistere ad una partita del campionato carcerario, aveva chiesto il colbacco per portarlo in panchina. «Adesso — gli dice padre Ruggero — più che il colbacco ti servono gli occhiali di Fabbri».

Il portiere

In questo campionato più degli altri si era distinto uno «nuovo» che giocava come portiere nel «quarto braccio». Una rivelazione e si spiega così l'ottimo piazzamento parziale della sua squadra. Quel portiere, però, presto dovrà lasciare le «Nuove». E' Salvatore Lombardo, condannato mercoledì dalla corte d'assise di Torino all'ergastolo. Ieri, quando è rientrato alle «Nuove», Salvatore Lombardo per un attimo ha ritrovato il sorriso rivedendo un filmato della partita nella quale era stato protagonista.

Padre Ruggero, che si può considerare il Ferruccio Valcareggi della rappresentativa calcistica, ricorda con logico orgoglio che recentemente la rappresentativa del Circo Americano ha accettato di disputare una partita alle «Nuove» contro la Nazionale dei detenuti. «Hanno perso gli americani — sottolinea il cappellano — e anche bene. Ci hanno lasciato come ricordo un grandissimo gagliardetto».

Pochi gli espulsi. Qui, una scorrettezza è punita come nella pallanuoto. A seconda della gravità del fallo il giocatore deve rimanere fuori campo per due o cinque minuti lasciando la sua squadra in sei perché non può essere sostituito. Partite sostanzialmente corrette, sul terreno di gioco e sugli spalti.

«In nove anni — ricorda padre Ruggero — finora soltanto un giocatore si è rotto una gamba».

Nella prossima settimana il tappeto erboso verrà messo a punto dagli stessi detenuti. Si provvederà perché tutto sia in regola. «Avremmo soltanto bisogno — spiega il cappellano — che qualche ditta ci regalasse dei cartelloni pubblicitari per rendere più coreografica l'atmosfera e più allegro l'ambiente. Qualcuno già l'abbiamo, ma non bastano». E ci ricorda un episodio simpatico. Un ex detenuto, ed ex presidente di una delle squadre che partecipano al campionato, per la Pasqua di quest'anno ha inviato un pacco regalo da distribuire a tutti i giocatori, contenente cinquecento pacchetti di sigarette «Juve». Qualcuno è stato distribuito, altri vengono conservati da padre Ruggero che li offre magari all'ospite un po' per cordialità e un po' per ricordargli la sua fede bianconera.

Così lo sport aiuta. Dietro le tristi e grigie mura di corso Vittorio qualche volto si sorride. Magari per un bel gol, o per il riconoscimento ad un'iniziativa semplice ed utile. Basta prendere a calci un pallone per sentirsi liberi almeno ottanta minuti.

Franco Costa

KARATÉ STASERA A TORINO, IN LIZZA I FUORICLASSE

Samurai-show al Palasport

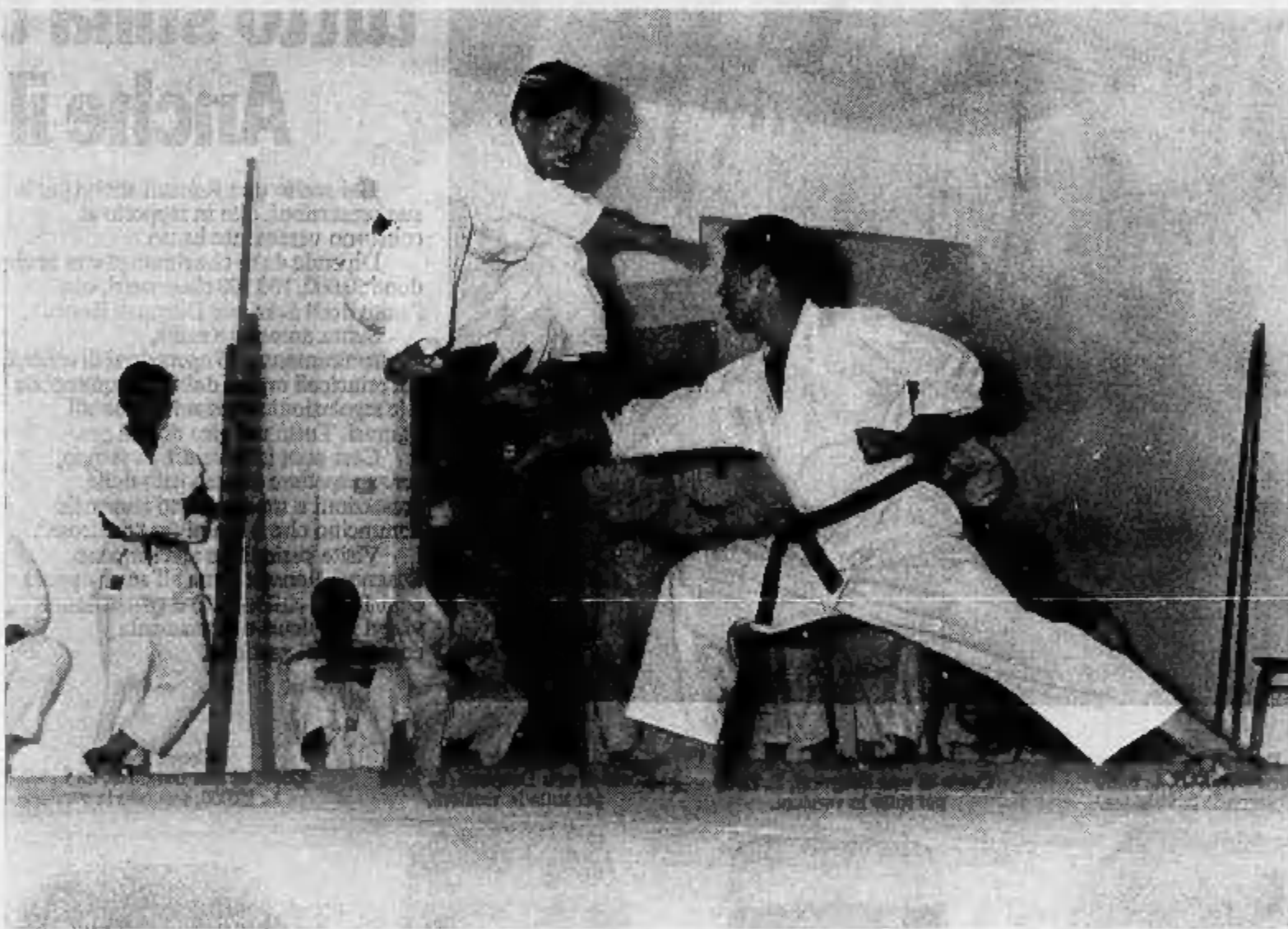
La "scuola,, torinese

Ulderico Fassione

Questa sera alle 21 grande «sagra» del karaté al Palazzo dello Sport di Torino. Gli appassionati di questa disciplina giapponese avranno possibilità di assistere ad uno spettacolo senza precedenti per la nostra città: basterebbe il numero degli atleti impegnati, oltre un centinaio, a sancire l'eccezionalità della manifestazione, alla quale però il lustro maggiore deriverà dalla presenza di alcuni autentici fuoriclasse.

Già prima che la lunga serie di film, più o meno attendibili, divulgasse a livello popolare il karaté, a Torino questa disciplina sportiva era praticata da un nutrito numero di appassionati. Le società in piena attività erano otto ed ora sono diventate dieci. I praticanti non si contano. Logico quindi che tanto interessamento sfociasse in una grande manifestazione-spettacolo come appunto quella di stasera.

L'iniziativa è dovuta alla Federazione italiana di karaté che ha trovato la piena collaborazione dell'Assessorato allo Sport del comune di Torino e, poiché gli scopi sono esclusivamente propagandistici, si è stabilito che gli spettatori avranno ingresso gratuito al Palasport.

Il numero degli atleti partecipanti sarà, ripetiamo, eccezionale, ma lo spettacolo di massa sarà reso prestigioso dalla prestazione di alcuni specialisti di livello mondiale. Si esibiranno infatti i due vicecampioni del mondo e campioni d'Europa Ennio Falsoni ed Ulderico Fassione, i più volte vincitori di titoli nazionali Nieddu, Lacassia e Malleo. Ad essi faranno corona almeno altri 23 specialisti che si fregiano della cintura nera, nonché la massa dei forti allievi delle già citate dieci «scuole» torinesi.

Ciclismo e calcio in provincia: che passione!

S. C. Cuneo, grande ritorno

Rocchia l'uomo di punta

NOSTRO SERVIZIO

Cuneo, 19 aprile.

E' stata presentata in questi giorni agli sportivi la nuova squadra della Società Ciclistica Cuneo. Fanno parte della formazione cinque ciclisti dilettanti, che prenderanno parte quest'anno alle più importanti competizioni nazionali. Sono: Claudio Comino, Franco Giuliano, Remo Rocchia, Alberto Mattalia e Renato Paglieri. Il presidente del Club Bonetto, promotore del rilancio dello sport sul pedale nel cuneese, si augura di poter ottenere nel corso della stagione ottimi risultati. Le cinque frecce della S.C. Cuneo gareggeranno sotto la guida di Isidoro Astegiano, un direttore sportivo esperto e preparato.

Remo Rocchia, proveniente dall'U.S. Centotorri di Alba, è l'uomo di punta della formazione. Eccelle soprattutto in salita e non dovrebbe tardare a confermare le valide prestazioni fornite lo scorso anno. Pure Mattalia e Comino sono due elementi di valore, in grado di eccellare su percorsi dalle più varie caratteristiche. Paglieri e Giuliano, infine, sono ancora giovani, alle prime armi in campo dilettantistico, per loro si tratterà di una stagione di rodaggio.

Nel programma agonistico del V. C. Cuneo spicca la partecipazione, dal 25 al 30 maggio, al Giro della Liguria e, dal 26 al 30 giugno alla Vuelta Spagnola, una gara, quest'ultima, dal tracciato zeppo di salite, in cui Rocchia dovrebbe ben figurare.

Pure in campo organizzativo la società ha predisposto l'effettuazione di numerose gare, fra le quali le più importanti sono il Gran Premio della Resistenza a Boves, la Cuneo-Limonetto e la Coppa Città di Cuneo. E' pure nelle intenzioni della S. C. Cuneo l'allestimento della prova unica del campionato regionale per dilettanti e delle fasi comunali e provinciali dei «Giochi della Gioventù».

L'entusiasmo, grazie alla opera propagandistica svolta da Bonetto e Astegiano, non manca e le previsioni per il futuro sono ottimistiche. A Cuneo il ciclismo, dopo aver attraversato un lungo periodo di crisi, pare destinato a ritornare alle gloriose tradizioni del passato.

Franzi Bertolazzo

Da sinistra, il presidente Bonetto, i corridori Comino, Paglieri, Rocchia, Mattalia, Franco, il d.t. Astegiano ed un piccolo tifoso. Questo lo schieramento della S. C. Cuneo

Fedrigo del C. S. Fiat secondo in Uruguay

I ciclisti dilettanti del C. S. Fiat hanno concluso il Giro dell'Uruguay con una onorevole prestazione collettiva. Giovanni Fedrigo è giunto secondo. Meroni settimo, mentre Mirri e Rossi non sono riusciti a terminare fra i primissimi, perché si sono sacrificati ad aiutare i due compagni di squadra nel difendere le posizioni conquistate.

La spedizione dei corridori torinesi, guidata dal direttore sportivo Graglia, si è dunque conclusa in maniera soddisfacente. Forse, con un pizzico in più di fortuna, le cose potevano andare ancor meglio. Al termine delle dodici impegnative tappe, infatti, soltanto 12" (circa 250 m) hanno diviso il vincitore, l'uruguayano Massones, da Fedrigo. Un distacco insignificante, al termine di una gara lunga oltre 1500 chilometri, ma sufficiente a impedire a Graglia di bissare il successo ottenuto con Cattelan sei anni fa.

A metà Giro, al termine della vittoriosa tappa a cronometro, Fedrigo era anche riuscito a conquistare la maglia di leader. Poi nei giorni successivi l'agguerrita coalizione dei corridori sudamericani è stata troppo forte per i nostri quattro pur bravi ciclisti.

La segreteria del C. S. Fiat ha reso noto di aver predisposto il rientro a Torino della squadra per domani. Fedrigo e compagni giungeranno a Caselle alle ore 17.

fr. bert.

Il dilettante Giovanni Fedrigo secondo al Giro dell'Uruguay

Il Premio Leola Hanover a S. Siro

Vatson oggi in "tris,,

(s. r.) Sedici cavalli in pista oggi a Milano per il Premio Leola Hanover (L. 4.000.000) di trotto, corsa Tris della settimana. La gara è in programma alle 17,35, le scommesse sono accettate fino alle 16,30. I concorrenti:

m. 2080: 1. Globor (E. Jorion), 2. Ceciliano (O. Cipolat), 3. Rosatin di Jesolo (A. Cattaneo), 4. Olimpiodoro (R. Leoni), 5. Taxi (C. Bosco), 6. Brianza (L. Bottoni jr.), 7. Orpello (A. Milani), 8. Rio d'Oro (M. Ventura);

m. 2100: 9. Perry Mason (W. Casoli), 10. Enio (L. Canal), 11. Damiot (I. Bertini), 12. Delfino (S. Milani), 13. Marie Hanover (An. Trivellato), 14. Ecuador (L. Serli);

a m. 2120: 15. Barcarolle L. (F. Concelli), 16. Vatson (G. Nogara).

Non è una corsa di facile soluzione; senza dubbio, malgrado l'handicap, deve essere considerato con particolare attenzione Vatson; subito dopo si possono notare Olimpiodoro ed Orpello; poi non vanno trascurate Barcarolle L., Damiot e Perry Mason.

Con Vigone Borgofranco e Druentina

Tre successi in terra spagnola

Allori internazionali per i dilettanti piemontesi del calcio. Nel torneo disputatosi a Lloret de Mar (un centro turistico della Costa Brava a 70 km. da Barcellona) le squadre italiane l'hanno fatta da padrone vincendo con il Vigone il girone A della categoria «Amatori» e l'artistico Trofeo Betulio, con la Druentina il girone B (ove militava fra l'altro la novarese Juventina di Nibbiuno) e con il Borgofranco il girone C comprendente pure l'undici della Tronzanese.

Nella categoria «giovani» i ragazzi del Pinerolo, allenati da Mina, hanno travolto in finale per 3 a 0 il Telde Oje (Isole Canarie) dando dimostrazione di bel gioco e di notevole affiatamento. Vittima illustre invece il Cherasco che, sceso in terra iberica con scopi quasi turistici, è stato eliminato sui calci di rigore, dopo avere vinto per 2 a 0 il primo incontro, con i francesi del Perchay.

Particolarmente significativa l'impresa del Vigone di Carlo Coronglu, impegnato in quello che — a detta degli stessi organizzatori — era il girone di eccellenza della manifestazione calcistica spagnola, un Torneo organizzato esclusivamente a scopo turistico che ha però visto in lizza squadre di ben nove nazioni su campi per la verità assai peggiori dei nostri.

L'undici di Candeliere, surclassati per 7 a 0 nel primo incontro i «vecchietti» austriaci dell'Obertrum, ha poi eliminato per 2 a 1 la squadra spagnola più forte, il F. C. Acero delle Canarie. Nella finale il Vigone si è imposto per 3 a 1 contro l'U. D. Rotlet di Maiorca, meritandosi i complimenti degli stessi sportivissimi avversari. Sugli scudi l'intero complesso con particolari note di merito per Viberti, Cimolino, Ferrone, l'allenatore-giocatore Coronglu ed i cannonieri Scarpelli (4 reti) e De Giorgio (3).

g. bin.

"Piantelli,, ad Asti

Domenica, oltre al «mondiale» di Gallarate, il motocross riserverà agli appassionati una altra interessante manifestazione, riservata ai giovani. Sul campo permanente di Valenzani a 6 chilometri da Asti è infatti in programma alle 14,30 la seconda prova del Trofeo Piantelli, riservato alla classe 50 cmc. Saranno presenti naturalmente tutti i migliori che furono protagonisti della prima prova.

Il pilota da battere è Pastore che alla guida della Gilera aveva vinto la prima gara a Ivrea. Completerà la giornata motoristica una corsa interregionale Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta, valida per il Trofeo Lloyd Adriatico, riservata alla classe 250.

ALBESE — Gli azzurri hanno completato oggi la preparazione per la difficile trasferta di domenica a Borgosesia. La squadra sarà seguita da una carovana di pullman organizzata dai tifosi per sostenere i loro beniamini impegnati in un serrato duello con la Junior Casale per la promozione.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

(Continua da pag. 6)

commessi, baristi

impiegati

tecnici

dirigenti

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore offerte

10 Prestazioni consulenze

12 Scambi alla pari

13 Autonoleggi

15 Autovetture

16 Motocicli

17 Monolocali

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(Continua a pag. 14)

Da oggi campagna elettorale in Francia

Dodici per l'Eliseo

Ma i maggiori candidati alla presidenza sono tre: il gollista Chaban-Delmas, il repubblicano indipendente Giscard d'Estaing, il socialista Mitterrand - La battaglia

Parigi, 19 aprile.

La campagna per le elezioni presidenziali francesi si è aperta ufficialmente oggi. I candidati alla successione del defunto Georges Pompidou sono dodici, tra cui una donna.

L'unica donna in gara è un'impiegata di banca, Arlette Laguiller, di 34 anni, estremista di sinistra, che partecipa «affinché anche i lavoratori rivoluzionari abbiano un loro candidato».

I nomi su cui si concentrerà la stragrande maggioranza dei voti dei 30 milioni di elettori sono quelli di François Mitterrand, 57 anni, socialista e candidato anche dei comunisti; Jacques Chaban-Delmas, 59 anni, ex primo ministro e candidato ufficiale dei gollisti; Valéry Giscard d'Estaing, 48 anni, ministro delle Finanze, rappresentante dei repubblicani indipendenti.

Gli altri candidati sono: René Dumont, un ecologo di 70 anni che vive in un battello ormeggiato sulla Senna e che intende basare la sua campagna sui temi della lotta per la sopravvivenza dell'umanità; Guy Héraud, giurista e federalista europeo; Alain Krivine, 32 anni, leader del movimento trotzkista che ha già preso parte senza successo alle elezioni presidenziali del 1969; Jean-Marie Le Pen 46 anni, candidato dell'estrema destra; Emile Muller, 59 anni, sindaco di Mulhouse, rappresentante dei riformatori; Bertrand Renouvin, 30 anni, editorialista di «Nuova azione francese», un giornale che auspica la restaurazione della monarchia; Jean Royer, 54 anni, ex insegnante che si erge a difensore dei piccoli commercianti e che fino alla settimana scorsa è stato ministro del governo Messmer. Royer conta un largo seguito nella piccola borghesia; Jean-Claude Sebag, 31 anni, avvocato, federalista europeo.

La campagna elettorale proseguirà fino al 4 maggio e le votazioni sono fissate per il giorno successivo. Se, come è nelle previsioni, nessun candidato otterrà più del 50 per cento dei voti, avrà luogo il 19 maggio un ballottaggio.

(Associated Press)

Nixon si recherà in Medio Oriente?

Washington, 19 aprile.

Il Presidente Nixon prevede di recarsi in Medio Oriente in maggio: lo si è appreso ieri da fonti diplomatiche dopo il colloquio che il capo dell'esecutivo americano ha avuto con il ministro degli Esteri egiziano alla Casa Bianca.

Durante questo incontro è stata citata l'eventualità di una tale visita. Se Nixon la farà, oltre al Cairo si recherà in Arabia Saudita, in Giordania, in Israele ed in altre capitali della regione.

La realizzazione del progettato viaggio dipende in larga misura dal successo che avrà il segretario di Stato americano Kissinger nei suoi sforzi per un accordo fra Israele e Siria per il Golan. (Ansa)

DOPO LA FUGA

Lavinio. E' ritornata a scuola la studentessa Maurizia Di Cesare fuggita con il professore (ora in carcere a Roma)

Il Congresso del pli stamane sonnecchia

CORRISPONDENTE

Roma, 19 aprile.

Si svolge in un clima tranquillo il 14° congresso del pli. Il dibattito sulla relazione del segretario Bignardi procede con toni pacati mentre i delegati in platea sono ancora sotto l'effetto soporifero delle 80 lunghissime pagine lette ieri con voce monotona da Bignardi. Gli addetti al servizio d'ordine, dei quali Malagodi ha vantato la prestanza fisica, con un sornione avvertimento ai congressisti che avessero in mente di organizzare «bagarre», sono inutilizzati. Nessuna somiglianza, per il momento, con il congresso dei socialdemocratici a Genova.

Sia i rappresentanti delle correnti di sinistra che di destra sono insoddisfatti della relazione Bignardi. Il segretario del partito ha detto, in sostanza, che il pli per sopravvivere in questa epoca che stritola i partitini, deve allearsi con le altre due forze laiche: socialdemocratici e repubblicani.

Bignardi ha proposto di arrivare a blocchi elettorali unici «per consigli regionali, provinciali e comunali». E' una idea vecchia, che psdi e pri non hanno accettato quando erano al governo con il pli (governo Andreotti) e che molto probabilmente respingeranno oggi, che sono nuovamente al governo con i socialisti (che non piacciono affatto a Bignardi).

I socialisti piacciono invece alle correnti di sinistra del pli, che propongono anzi di spostare il partito in modo da poter arrivare un giorno ad entrare in governi assieme al psi.

a. r.

Sanremo: contro un cassiere

Rapinatori sparano al mercato dei fiori

CORRISPONDENTE

Sanremo, 19 aprile.

(r. o.) Sparatoria stamane presso il mercato dei fiori. Due banditi su una motocicletta di grossa cilindrata hanno tentato di rapinare il cassiere del Banco di Imperia di una borsa che teneva sotto il braccio, nella quale vi erano una quindicina di milioni.

Il cassiere, Siro Calvino, [illegible] anni, l'ha tenuta ben stretta e si è messo a gridare. Uno dei due malviventi ha allora estratto una pistola automatica ed ha esploso tre colpi in direzione delle gambe del bancario. Nessuno dei tre proiettili è giunto a segno, ma uno di rimbalzo ha raggiunto alla caviglia sinistra un noto floricoltore di Ospedaletti, Carlo Franco, di 36 anni, che si dedica anche all'esportazione. Trasportato con un'autoambulanza in ospedale, il floricoltore è stato giudicato guaribile in pochi giorni e dimesso.

La tentata rapina, la sparatoria e l'accorrere dell'autoambulanza e delle auto della polizia si sono susseguiti in pochi minuti verso le 8 nel piccolo piazzale d'ingresso del mercato dei fiori in via Marsaglia, sempre affollatissima. La gente, spaventata, è fuggita; alcune donne sono state colte da choc. L'intenso traffico automobilistico si è bloccato di colpo e ciò ha favorito i due banditi che, sia pure senza bottino, sono riusciti a dileguarsi. In quel momento sull'area delle contrattazioni erano convenuti circa quattromila floricoltori.

I rapinatori avevano scelto con cura il giorno e l'ora per entrare in azione. Il venerdì di tutte le settimane è giorno di pagamenti. Tramite le banche, molti floricoltori hanno pagato oggi i fiori che avevano acquistato durante la settimana. La motocicletta, una 500 «Suzuki», è stata trovata più tardi poco lontano. Aveva la targa di Torino che, però, è risultata falsa.

NOVI L. — Prosegue a Pozzolo Formigaro il ciclo di conversazioni sull'educazione e la scuola. Stasera il prof. Dario Grassi parlerà sul tema: «Genitori e figli». Seguirà un dibattito.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Realizzi, ma tendenza positiva

TORINO — Dopo il consistente rimbalzo di ieri, il mercato mette a segno un'altra giornata moderatamente positiva, seppure in termini assai più calmi. Si hanno infatti alcuni contrasti, specie nella parte finale della riunione, che sono probabilmente dovuti a realizzi di beneficio considerati i guadagni conseguiti in precedenza. Tuttavia la tendenza è ancora sostanzialmente positiva.

Tra i valori che segnano plusvalenze si hanno ancora gli assicurativi, i chimici e alcuni bancari. Più realizzati i finanziari, gli immobiliari e i tessili. Tra i titoli locali, ben tenuti Schiapparelli, Sarom, Paramatti e Fornara.

Il reddito fisso denota una certa ripresa sia per quanto riguarda le contrattazioni che per i prezzi.

Immobiliare Agricola Vittoria 1-1-74: 9600; Montedison 1-1-74: 945.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5,50% 1972 conv. 390; Liquigas conv. 1973 7% 118,70; Città di Genova 7% 91,50; Autostrade Imi 7% 94; Metropolitana Milanese 7% 91,50; Sip 7% conv. 107; Stet 1973 7% conv. 107; Isveimer XXI 7% 94,50; Viscosa convert. 7% 179,10; B.I.I. 1973 conv. 160,20; C. Erba 1973 7% conv. 165; Magona 1973 7% conv. 170; Metalli 1973 7% conv. 142; Gim 1973 6% conv. 153; S. Spir. 123; Fibre 139,50.

BORSA CONTINUA: Fiat ord.: I: 1808; II: 1803; III: 1803; IV: 1800; priv.: I: n.t.; II: 1382; III: n.t.; IV: 1360.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 38.000-41.000; sterlina oro nuovo 39.500-40.500; marengo svizzero 44.000-47.300; sterlina carta 1850-1740; dollaro 718-735; marco germanico 280-290; franco svizzero 234-240; franco francese 142-140.

LE AZIONI A TORINO

	18-4	19-4
ALIMENTARI		
Eridania	3000	3000
Florio	851	839
Motta	3731	3735
Romana Zuccheri	690	670
Venchi Unica	1080	1115
BANCARIE		
Banco Roma	25100	25200
Comit	25100	24900
Credito It.	2850	2820
Interbanca priv.	33670	33970
Mediobanca	95975	95200
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1440	1440
Eternit	2800	2550
[illegible]	7050	7020
Unicem	7380	7490
CHIMICI IDROCARB. GOMMA		
ANIC	1394	1300
Italgas	1016	1017
Liquigas	372	372,50
Mira Lanza	46800	47200
Montedison	1000	993
Monted. Gemina	958	958
Paramatti	2570	2581
Pierrel	6850	6820
Rumianca	1400	1400
SAFFA	9400	9360
Schiapparelli	12000	12700
COMMERCIALI		
Rinascente	336	332
» priv.	240,50	238
[illegible] Genova	3490	[illegible]
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7740	7850
Acqua Roma	[illegible]	[illegible]
Generale Imm.	[illegible]	184
Imm. Agr. Vittoria	10100	10100
Risanamento	13300	13500
Beni Imm. It.	1728	1700
Beni Imm. It. priv.	1025	1031
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	22550	22600
» » priv.	13890	13750
Latina	2547	2570
Latina priv.	1940	1920
Generali	82200	82750
RAS	104150	104400
S.A.I.	21750	21700
Toro Ass.	51800	52800
Toro Ass. priv.	27950	[illegible]
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	3750	3700
Autostrade To-Mi	6050	6000
Fer. Co.	681	682
Italcable	5170	5100
N.A.I.	[illegible]	9350
SIP	[illegible]	2360
Torino-Nord	251	250
FINANZIARIE		
Bastogi	2335	2330
Finsider	495	490
GIM	4600	4650
IFI priv.	5100	5000
IFIL	24790	24480
Invest	6090	6070
La Centrale	20000	19950
Mittel	4720	4730
Piemonte Finanz.	10880	10800
Pirelli & C.	2350	2350
Pirelli S.p.A.	1360	1330
S.A.R.O.M. ord.	5050	5150
S.M.E.	2350	2350
STET	2648	2645
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1470	1500
Marelli & C.	1010	990
Pan Electric	3400	3720
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1798	—
» priv. *	1371	—
Castagnetti	2600	2750
Gilardini	4845	4770
Moncenisio	—	—
Nebiolo	408	429
Olivetti	1935	1903
» priv.	1697	1680
Westinghouse	5300	5300
MINERARIE METALL.		
Dalmine	427	430
Fornara & C.	2095	2175
Italsider	868	860
Metalli	4100	4120
Monte Amiata	2270	2390
Talco & Grafite	28000	28000
Terni	157,25	161
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	19100	18950
» priv.	9890	9750
Cartiera Italiana	1880	1850
TESSILI		
Montedison Fibre	255,50	254,75
» » [illegible]	342	339
Cot. Cantoni	20400	20250
Fisac	2800	2800
Lane Borgosesia	39950	40000
Vizzola	2730	2705
» priv.	1800	1890
DIVERSI		
Acqua pot. TO	1900	1891
Ciga	6250	6350
CIR	10450	10400
Pacchetti	536	534
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	300	300
Pirelli 5%	99,50	99,90
Mediob. 6%	352	352
Med. Finsid. 7%	183	182
Liquigas 7½% '70	138	138
» » '71	130	130
» » '72	130	130

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO	18-4	19-4
Rendita 5%	97 —	97 —
Redimibile 3½%	98,60	98,80
[illegible] 3½%	97,70	98,50
» 5%	96 —	97 —
Pr. R. 5% Trieste	97 —	96 —
Rif. Fond. 3%	93,50	93,50
Pr. R. 5% Tr. '54	93,10	93,10
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	90 —	90 —
» » '68	95,20	95,70
» » '69	97,50	97,50
» 6% '70	99,75	99,75
» » '71	99,75	99,75
» » '72	99,75	99,75
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '77 I	98 —	98 —
» » » II	97 —	97,10
» » '77	92,25	93,40
» » '78	92,50	92,40
» 5½% '79	95 —	95,30
» » '80	94,90	95 —
» » '81	96 —	96,80
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	88,25	88,30
» » '65 II	88,60	88,80
» » '66 I	87,20	87,20
» » '66 II	87,20	87,70
» » '67	87,20	87 —
» » '68 I	87,20	87,15
» » '68 II	87,05	86,80
» » '69 I	86,90	87,10
» » '69 II	87,10	87,10
» 7% '70	93,90	93,80
» » '71	95,40	95,30
» » '72 I	94,50	94,65
» » '72 II	94,40	94,60
» » '73	94,40	95 —
» Europa 6%	92,625	92,80
IRI 6% '64	88,70	88,70
» » '65	88,50	87,80
» Alfa 7% '78	106 —	106 —
Salap 5½% '63	83,80	83,80
» » '67	82 —	82 —
Autostrade 6% '65 I	86,15	86,20
» » '65 II	86,40	86,40
» » '69	86,30	86,40
» 7% '71	93,70	93,95
» » '72	93,80	93,95
OO.PP. 5%	73,90	73,80
» 5½%	78 —	77,75
» 6%	80 —	82,40
» 7%	93,80	93,55
» 1.Si. 7% 1ª	94,40	94,10
» » » 2ª	93,90	93,90
» » » 3ª	94 —	93,95
» » » 4ª	94 —	94 —
» » » 5ª	93,80	93,80
» » » 6ª	93 —	94 —
» Anas 6% '66	85 —	85,70

	18-4	19-4
OO.PP. Aut. 6% 1ª	81,30	82,60
» » 7% 1ª	91,70	91,75
» » » 2ª	91,60	91,70
FF.SS. 6% '65 I	87,50	87,50
» » '65 II	87 —	87 —
» » '66 I	87,30	87,20
» » '66 II	86,50	86,50
» » '67	86,70	86,65
» » '69 I	87 —	87 —
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	90 —	90 —
» 7% '71	94 —	94,10
» » '72 I	97 —	97 —
» » '72 II	93,80	94,05
A.P.S. 6% '67	86,30	86,50
» » '68	85,60	85,60
» » '69	88 —	88 —
» 7% '70	94 —	94 —
» » '71	93,60	93,60
» » '72 I	95,50	95,50
» » '72 II	—	—
P.Verde 6% Sp. 1ª	88,50	88,70
» » » 2ª	87,90	88,30
» » » 3ª	88,10	88,10
» » » 4ª	88 —	88,20
» » » 5ª	86,50	86,50
» » » 6ª	86,30	86,90
» » » 7ª	85,50	85,90
» » » 8ª	86 —	86,05
» 7% I	94 —	94 —
» » II	93,90	93,90
Icipu cent. 5½%	86,50	86,50
» » 6%	86 —	86 —
» » 7% 1ª	93,50	93,50
» » » 2ª	94 —	94 —
» » » 3ª	93,70	93,90
» » » 4ª	91,80	94 —
IMI 6% XXV	90,20	90,70
» » XXVI	85,90	85,90
» » XXVII	86,20	86,30
» 7% XXVIII	94,40	94,45
» » XXIX	93,70	93,60
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	98,20	96,60
» » XXXI op.	96 —	96,40
» » XXXII	93,50	93,50
» » XXXIII	94 —	94,05
» » XXXIII op.	91 —	94,20
» » XXXIV	96 —	96 —
» » XXXV	96 —	96 —
» 1.s. '64 I.V.	93,90	95 —
Enf Sud 6% '64 4ª	93,50	93,50
Fiat 6% '49	98,80	98,80
» » '56	98,30	98,30
» 6% '57	97 —	96,10
Fiat 5½% '60	90 —	90,10

	18-4	19-4
Olivetti 7% '53	—	—
» » '55-'75	100,50	100,50
» » '58	95 —	95 —
» 5½% '59	95 —	95 —
» 5½% '62 1ª	86,60	86,60
» » » 2ª	86 —	86 —
It. Gas 5½% '61	86,40	86,40
Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	86,30	86,30
Sip 6%	96 —	96 —
Viberti 7% '59 I	94 —	94 —
» » » II	98 —	96 —
Fornara 7% '59	103 —	103 —
RIV 5½%	83 —	81,90
Lancia 5½% '60	90,20	90,20
» » '62	88 —	88 —
Fergat 6%	102 —	102 —
Torino-Savona 5½	83 —	83 —
Tr.G.S.Bern. 5½	85,60	85,60
Cart. It. 7% '48	98 —	98 —
» » 5½ '63	86 —	86 —
Isveimer 6% '64 9ª	94 —	94 —
» » » 10ª	93 —	93 —
» » '65 11ª	91,50	93 —
» » '66 12ª	90,10	90,10
» » '67 13ª	88,70	86,20
» » » 14ª	89 —	89 —
» » '68 15ª	88,50	88,50
» » '69 16ª	88 —	88 —
» 7% '70 17ª	94,50	94,50
» » '71 18ª	94 —	94 —
» » » 19ª	93,80	94,10
» » » 20ª	94 —	94 —
Torino 6% '32	90 —	90 —
» Asta 5½ '60	86 —	86 —
» » » '62	83,50	83,50
S. Paolo 5%	96,50	96,50
» 6% conv.	96,50	96,50
» 6%	96,30	96,50
» O.P. 5%	96,50	96,50
» » 6%	96,50	95,50
Credito Fond. 5%	90,50	89 —
C.I.S. 7% '70	93 —	93 —
» » '71 1ª	100 —	100 —
» » » 2ª	93 —	93 —
» » '73	93,40	93,40
C.P.Piem. V.A. 6%	97,75	97,75
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	510 —	510 —
Rumianca 6%	107,70	107,70
Pirelli S.p.A. 5%	97 —	96 —
Mediobanca 5%	249,50	249,50
Med. Finsid. 7%	182 —	182 —
Liquigas 7½% '70	125 —	125 —
» » '71	125 —	125 —
» 7½% '72	125 —	125 —

A MILANO

Chiusura di settimana costellata di movimenti irregolari, dopo la forte ascesa della vigilia. L'irregolarità odierna è la caratteristica principale delle riunioni di fine settimana.

Il mercato ha comunque aperto deciso e i consueti valori alla ribalta, specialmente assicurativi, i titoli del commercio, la Saffa, le Burgo e Centrale, hanno mantenuto livelli ancora sostenuti; poi l'afflusso di realizzi di beneficio, di vendite di fine settimana ed una maggior prudenza hanno ridimensionato i corsi.

Non bisogna dimenticare che nella precedente seduta la quota aveva raggiunto un aumento medio dell'indice del 2,8%; di conseguenza c'era da attendersi un mercato più cauto e qualche realizzo apparso di beneficio finale. Nel complesso, però, salvo moderati ridimensionamenti dei corsi, il fondo del mercato è apparso molto stabile e resistente.

Reddito fisso discretamente attivo, con intonazioni leggermente migliori su alcune scadenze.

Principali oscillazioni della mattinata: Gener. 83.150-[illegible]; Ras 105.200 - 104.500; Fiat 1800 - 1795; Montedison 987 - 985; Viscosa 2730-2690; Olivetti priv. 1610; Toro 52.400; Sai 21.700.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 25.400; Aedes 4290; Alleanza 38.300; Bastogi 2331; Beni Stabili 7840; Breda 4800; Burgo 19.060; Caffaro 590; Cantoni 20.140; Carlo Erba or. [illegible]; Carlo Erba pr. 8820; Cascami 12.430; Cementir 2540.

Ciga 6400; Coge 2570; Comit 25.350; Comp. Milano or. 22.800; Comp. Milano pr. 13.945; Comp. Toro or. 52.[illegible]; Comp. Toro pr. 27.000; Cond. Acqua 890; Credit 2839; Cucirini 8800; Dalmine 430; E. Marelli 1000; Eternit 2716; Falk or. 8800; Falk pr. 6790.

Finmare 328; Finsider 488,50; Fisac 2730; Fond. Incendio 19.880; Fond. Vita 38.200; Gavardo 3040; Generalfin 2470; Gim 4600; Ginori 890; Ifi 24.730; Imm. Roma 780; Iniziativa 7820; Interbanca 33.750; Invest 6085; Italcable 5170; Italcementi 41.300.

Italgas 1017; Italsider 866,50; La Centrale 19.880; Lanerossi 4450; Lepetit or. 19.999; Lepetit pr. 19.390; Linificio 1095; Liquigas 373,75; Magneti M. 1549; Magona [illegible]; Marzotto 1800; Mediobanca 94.950; Metalli 4052; Mira Lanza 46.950; Mondadori pr. 3400; Montefibre or. 255; Montefibre pr. [illegible].

Nebiolo 430; Olcese 800; Olivetti or. 1915; Olivetti pr. 1670; Pacchetti 529; Pierrel 6770; Pirelli e C. 2340; Pirelli S.p.A. 1320; Pozzi or. 1465; Rinascente or. 329,25; Rinascente pr. 238; Risanamento 13.590; Rumianca 1400.

Saffa 9250; Sai 21.700; Sarom [illegible]; Siele 2385; Sip 2370; Sme 2340; Stampoll 8100; Standa 17.170; Stet 2635; Tecnomasio 730; Terni 162; Trafilerie 2380; Un. Manifat. 44.500; Viscosa or. 2707; Viscosa pr. 1905.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterl. oro vecchio [illegible]-41.000; sterl. oro nuovo 38.000-42.000; mar. 43.000-47 mila; sterlina unitaria 1600-1650; dollaro carta 690-720; franco svizzero [illegible]-240; franco francese 142-153.

A GENOVA

L'ultima riunione della settimana è avvenuta su basi cedenti ma con scambi sempre attivi. Reddito fisso più in denaro con poche contrattazioni. Centrali 19.975; Generali 83.000; Ras 104.400; Meridionali 2345; Nai 9350; Viscosa ordinarie 2698; Viscosa privilegiate 1910; Finsider 488; Italsider 870; Fiat ordinarie 1792; Fiat privilegiate 1360; Sip 2380; Montedison 988.

Quanti hanno conosciuto le doti di umanità di

Mario Bianzino

sanno quale immenso bene hanno perduto Anna Cilurzo con Giselle e gli adorati Vittorio e Filippo. La sorella Magda con il marito Teodoro Bertini, la suocera Rina Bersotti ed i parenti tutti addolorati lo piangono. Di cuore un grato riconoscimento al prof. Nicola Rizzuto ed al personale dell'Astanteria Martini per l'amorevole assistenza. I funerali partiranno sabato 20 c.m., ore 14 dall'Astanteria Martini (largo Gottardo) per Durlasca dove la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 18 aprile 1974.

Gli amici che lo ebbero caro lo piangono con sincero dolore.
[illegible]

Piero Pavone prende viva parte al dolore di Giselle, Vittorio e Filippo.

Marisa ed Emilio piangono il fraterno amico MARIO.

Profondamente commossi partecipano al dolore di Giselle e famiglia Leila e Gabriella.

Leonardo Valle partecipa commosso al dolore di Ada, Giselle, Vittorio e Filippo, e piange il carissimo

Mario Bianzino
— Torino, 18 aprile 1974.

Cristianamente è mancata

Maria Peiro nata Ferrero

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Cesare, i figli Rina col marito Elio [illegible] e la figlia Loredana. Sergio con la moglie Anna [illegible] e figli Cesare e Daniela, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da strada San Mauro 71, la cara salma proseguirà per Valdellatorre. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 aprile 1974.

Per la scomparsa di

Maria Ferrero in Peiro

partecipano al dolore di Rina e famiglia gli amici:
Riccardo e Elda Albertis
Dante e Wilma Bergamo
Carlo e Luciana Berra
Egidio e Albina Bosco
Carlo e Iolanda Barocco
Aldo Sette
Mafalda Pelosato
Elio, Elisa e Susy Scolari
Famiglie Melandri
Umberto e Aurelia Padovan.
— Torino, 18 aprile 1974.

Cristianamente è mancato

Silvano Milanoli

di anni 81

Lo annunciano il figlio Corrado con la moglie Elisa, la nipote Maura col marito Ernesto e il piccolo Emiliano, il cognato, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato, alle ore 15, partendo dall'abitazione in via XXV Luglio 31.
— Romagnano Sesia, 18-4-1974.

La Ditta A. Bruzo & C. partecipa al lutto del signor Corrado Milanoli, suo consigliere, per la perdita del padre

Silvano Milanoli
— Romagnano Sesia, 18-4-1974.

Cristianamente è mancato

Edoardo Spagliardi

cavaliere di Vittorio Veneto

L'annunciano la moglie Pierina, i figli Verbano e Renzo con rispettive famiglie, cognati e nipoti. La cara salma partirà dall'ospedale Mauriziano di Lanzo venerdì 19 ore 14,30 per Casale Parola, parrocchia ove avverranno le esequie alle ore 16.
— Lanzo, 18 aprile 1974.

E' mancata

Giovanna Bongioanni ved. Sandrone

Addolorati l'annunciano: figlie, nipoti, parenti tutti. Benedizione sabato ore 9,15 Lungodora Antonelli 17; funerale alle ore 10 nella parrocchia di San Raffaele Alto.
— Torino, 18 aprile 1974.

L'è mancato

comm. Giuseppe Grego

anni 97

Lo annunciano i figli Leone, Aldo, Iole con rispettive famiglie. Funerali oggi ore 16 da corso San Maurizio 73. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 aprile 1974.

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Teresa Piromalli v. Amato

Danno il triste annuncio i figli Antonio, Graziella e Valerio con rispettive famiglie, la sorella Pina, cognati e nipoti. I funerali sabato 20 ore 14 dall'ospedale Molinette.
— Torino, 18 aprile 1974.

Cristianamente è mancato

Savino Barone

anziano F I A T

Addolorati lo annunciano: moglie, figli, nuore, genero, nipotino, sorella, nipoti tutti. I funerali oggi alle 16 nella parrocchia S. Cataldo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 aprile 1974.

Cristianamente è mancato

Italo Ruffino

Lo annunciano la figlia Albina con il marito e il nipote Claudio, cognati e parenti tutti. Funerali oggi 19 corrente ore 14,15 da via Vallauria 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 aprile 1974.

Improvvisamente è mancato

Ugo Campagna

Addolorati lo annunciano la moglie Nella Roscio, la figlia Adriana con il marito Luciano Giannattasio, la sorella Marcella con il marito Bruno Fantacchiotti, la cognata Dina col marito Mario Bernardi e la figlia Ornella, la suocera, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 alla parrocchia San-t'Alfonso, la salma sarà tumulata a Giaveno. La presente è partecipazione e ringraziamento. Si prega di non inviare fiori, ma devolvere in opere di bene.
— Torino, 19 aprile 1974.

Ida e Almasso piangono con infinito dolore l'amatissimo cugino UGO.

Mario, Palma Fabbiani e mamma Marianna, Gigi Castagno
famiglia Arneano
Bartolomeo Pescheri
si associano al dolore della famiglia.

Il Consiglio direttivo di «Pro Natura Torino» si associa al dolore dei famigliari e piange la scomparsa di

Ugo Campagna

socio fondatore dell'Associazione, vice presidente per molti anni e presidente dal 1973, ricordando la generosa e instancabile attività profusa con entusiasmo e passione per 25 anni.
— Torino, 19 aprile 1974.

Angelo, Anna, Clara, Teresa Demalleis e Clara Consiglio partecipano con immenso dolore la scomparsa del carissimo amico

Ugo Campagna

Presidente di «Pro Natura Torino»
— Torino, 19 aprile 1974.

I Gruppi Ecologico e Salvaguardia Montagna della «Pro Natura Torino», ricordando l'opera e la figura del loro presidente

Ugo Campagna

partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa.
— Torino, 19 aprile 1974.

Si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro UGO gli amici:
Vittorio, Mara e Riccardo Bonacria
Nella, Ermindo Salvadori
Liliana Pusileno
Carlo Parella
Mario Bogliolo
Cesare, Ninina Fardino
Giulio, Beni Bologna
Sergio, Vittoria Lissandri
Frida Melan
Marisa Marzocchi

Partecipano al dolore per la scomparsa del

cav. Ugo Campagna

Piero Bellardi
Silvio Bizzarri
Lorenzo Bracco
Adalberto Brack del Prever
Renzo Carelino
Walter Giuliano
Arturo Mercandetti
Riccardo Neri
Claudio Orassi
Ercole Pastore
Piergiorgio Torre
Lelio Virano
Giulio Zecchi
— Torino, 19 aprile 1974.

Piangono l'amico UGO:
Virgilio, Franco Amadino
Giovanni Battista Antonioni
Giulio Aranzi
Guido Badino
Nerale, Enrica Rasparo
Michele Bazzardi
Giuseppina Briesa
Maria, Francesca Bussi
Vanna Dal Vesco
Emilio Delmastro
Silvina Dezvise
Anna Fontana
Valdo Fusi
famiglia Gastaldo
Luigi, Giuliana Gremo
Elso Lodi
Annamaria Lupoi
Franco Montecchini
Marco Paronit
Bruno Peironi
Daniela Rosenkranz
Lucia Rossi
Luigi Sibille e famiglia
Donato Trucchetti
Riccardo, Olga Trucchetti
Mario Vaschetto
Augusto Vigni
Giampiero Vigliano

Il Consorzio della Riserva Comunale Alta Valle Sesia partecipa vivamente al grave lutto per la perdita del

cav. Ugo Campagna

insostituibile presidente.
— Torino, 18 aprile 1974.

Elsa Guerzoni con i figli piange l'indimenticabile UGO amico fraterno di sempre.

Gli amici di sempre Pierina e Leonardo Verna addolorati.

L'Agenzia Viaggi Quick partecipa al dolore dei famigliari per l'improvvisa scomparsa del

dott. Ugo Campagna
— Torino, 18 aprile 1974.

La Provincia di Torino si inchina commossa alla memoria del

cav. Ugo Campagna

che, attraverso l'Associazione Pro Natura, fu lucidissimo e appassionato promotore di iniziative di alto interesse sociale, culturale e civile.
— Torino, 18 aprile 1974.

Presidenza, Componenti e Personale del Comitato Provinciale della Caccia di Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto

cav. Ugo Campagna

Presidente della Pro Natura e membro del Comitato
— Torino, 18 aprile 1974.

Moncalieri Garden Club - G. Rossi - partecipa vivamente al grave lutto per la scomparsa del signor

Ugo Campagna

presidente «Pro Natura»
— Torino, 18 aprile 1974.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Società Italiana per il Gas prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita del sig.

Ugo Campagna

consigliere di amministrazione della Società dal 1962 al 1970.
— Torino, 18 aprile 1974.

La Direzione e il Personale tutto dell'Esercizio Gas di Torino della Società Italiana per il Gas partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Ugo Campagna

per molti anni apprezzato responsabile del proprio Servizio commerciale.
— Torino, 18 aprile 1974.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici:
[illegible]

Profondamente addolorato Franco Bertoglio lo ricorda con stima e rimpianto.

Mario e Luciana Piovano partecipano al dolore della famiglia.

Maria Rosa La Fico annuncia la dolorosa perdita del marito

Amedeo Cappellini
— Sanremo, 19 aprile 1974.

Nella fede ancorata dal santo Leonardo Murialdo che gli fu guida nella vita, è terminata la lunga operosa giornata terrena del

cav. Cherubino Ariaudo

di anni 91

Ne danno il triste annuncio e funerali avvenuti i figli Elio, Ezio con gli adorati nipoti Ugo, Marina e Maurizio; nuore, cugini e parenti tutti.
— Torino, 18 aprile 1974.

La ditta Ariaudo Cherubino & Figli e Ariaudo Rappresentanze Industriali ricordano l'infaticabile papà Ariaudo, maestro di vita onesta e laboriosa.

Un gruppo di vecchi Clienti Grafici Cartotecnici ricordano l'amico, il consigliere disinteressato, l'uomo profondamente onesto.

La famiglia ing. Dario Padova si unisce commossa al dolore dei famigliari.

Maria Grazia [illegible] Ferri, generale Giovanni [illegible] con Nini ricordano il buon nonno NINO esempio di [illegible] virtù.

Famiglia Casale-Vercelli partecipano affettuosamente al dolore di Elio ed Ezio.

Elda Ferrero Brutti e famiglia piangono lo ZIO e PADRINO.

Famiglia Cerdarelli prende sinceramente parte al lutto.

La Gandossi & Fossati Milano commossa partecipa al dolore dei signori Elio e dottor Ezio.

La ferma Mandello Lario ricorda commossa il buon papà ARIAUDO.

La Comit Mandello Lario si unisce al dolore dei signori Elio e dottor Ezio.

La Grafica Bergamo prende parte al lutto dei signori Elio e Ezio Ariaudo.

La S.p.A. Tesini Milano si associa al dolore della famiglia.

La Goebel Darmstadt e la ditta Paolo Secchi si uniscono al dolore dei famigliari.

La Venus Bronze Norimberga ricorda la preziosa collaborazione dal 1923.

Fulvia partecipa commossa al dolore di Ezio.

Mario, Amalia e Guido Anfosso partecipano al dolore della famiglia Ariaudo per la scomparsa del

cav. Cherubino Ariaudo
— Torino, 18 aprile 1974.

Amministrazione e Condomini di via Vico 4 si associano al lutto della famiglia.

Cristianamente è mancato

Benedetto Saccardi

Addolorati lo annunciano la moglie Giuseppina Borghino, i figli Giorgio, Luisa con il marito Giuseppe Denis, fratello, sorelle e parenti tutti. Funerali venerdì 19 c.m. ore 13,45 da via Fabrizi 37.
— Venaria, 19 aprile 1974.

La suocera Giovanna Denis e il cognato Luigi si uniscono al dolore della cara Luisa e famiglia per la scomparsa dell'amato PAPA'.
— Savonera, 19 aprile 1974.

La famiglia Sergio Michelotti partecipa al dolore della nipote Luisa per la perdita del suo caro PAPA'.
— Savonera, 19 aprile 1974.

La famiglia Luigi Denis si unisce al dolore della nipote Luisa e famiglia.
— Savonera, 19 aprile 1974.

Partecipano al lutto famiglia Vincenzo e Angiolino Borsello.

Partecipano al dolore Albina e Mariangela Castagnetti.

Le famiglie Dervio, Cavaliero, Demarco, Borgalino e zia Adelaide partecipano affettuosamente al dolore dei famigliari per la scomparsa del cugino carissimo

Benedetto Saccardi
— Torino, 18 aprile 1974.

Betty e Marcello Borgnino con mamma e papà sono vicini alla cara zia Pina e famiglia partecipando al loro dolore.

Cristianamente è mancato il

geom. Giovanni Casalegno

dipendente ENEL

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, suocera, fratello, cognata, nipoti, parenti tutti. Benedizione della cara salma venerdì ore 14 ospedale San Vito. Funerali in San Mauro Torinese. Servizio pullman da via Chiabrera 42 ore 13,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 17 aprile 1974.

Amici e Colleghi dell'Enel - Ex. Distribuzione Piemonte Occidentale - partecipano al dolore della famiglia, per la scomparsa del

geom. Giovanni Casalegno
— Torino, 18 aprile 1974.

Luca Riva con papà e mamma piange il caro amico CASALEGNO.

I Condomini e l'Amministratore dello stabile di Via Chiabrera 42 partecipano al lutto della famiglia Casalegno.

E' tornata al Signore

Maria Nigra ved. Patrito

di anni 86

Ne danno il triste annuncio i figli sacerdote don Lorenzo, pievano di Pont Canavese, Giovanni, Pietro e Domenica con le rispettive famiglie, la sorella Teresa e la cognata, i nipoti, pronipoti e parenti tutti, il clero della Parrocchia e della Vicaria. I funerali avranno luogo a Pont Canavese sabato 20 aprile alle ore 10.
— Pont Canavese, 18 aprile 1974.

Oreste Vacchi
Luciana Canfalo
Felicita e Alberto Albertone
Vittorio, Rosanna e Lucia Mariotti
prendono viva parte al lutto che ha colpito il reverendo canonico pievano Lorenzo Patrito per la perdita della sua cara mamma

Maria Nigra ved. Patrito
— Pont Canavese, 18 aprile 1974.

Tino e Modesto Sandretto e famiglia partecipano al lutto che ha colpito il reverendo don Patrito per la perdita della cara MAMMA.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, si è spenta munita dei conforti religiosi

Virginia Bono ved. dott. Borelli

Ne danno il triste annuncio i figli: Pia col marito prof. Alberto Amerio e figlia Maria Luisa e consorte avv. Francesco Pastorale e la piccola Paola Elena, Laura, Ada con il marito dott. Ettore Rosselli e figlie Maura e Paola; Ugo con la moglie Giannina Arnaldi e piccoli Luca e Sergio; la cognata Ermelina ved. Borelli e Nanda; nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia Sant'Ermenegildo corso Telesio 90. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 19 aprile 1974.

I cugini Rosselli e Falessi prendono affettuosamente parte al dolore.

E' mancata l'anima buona di

Rosina Duò ved. Crosio

Lo annunciano addolorate le [illegible] Annunziata, Nella e Giovannina.
— Torino, 17 aprile 1974.

I nipoti Annita, Luca, Pierluigi ed i nipotini tutti ricordano con commozione la cara zia ROSINA.

Presidenza, Direzione e Soci del Circolo degli Artisti annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del consocio

prof. Nicola Arduino

Pittore

che appartenne al sodalizio per oltre un cinquantennio.
— Torino, 18 aprile 1974.

Serenamente è mancato

Giuseppe Giaretto

cavaliere Vittorio Veneto

anni 80

Addolorati lo annunciano figli, nipoti, genero, nipoti e parenti. Funerali in Cortanze d'Asti sabato ore 9,30.
— Torino, 18 aprile 1974.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Lanari ved. Barucca

Affranti l'annunciano: figlia, genero, nipote e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 20 aprile alle ore 8,45 partendo dall'ospedale Molinette.
— Torino, 18 aprile 1974.

ANNIVERSARI

1964 — 1974

X ANNIVERSARIO

dott. Piero Pracca

Tenente Carrista dell'Ariete
Medaglia d'Argento al V. M.
«sul campo»

Con amore, onore ed infinito rimpianto, la moglie Amalia ricorda il suo sacrificio, la sua fede [illegible], il suo valore.
— Torino, 19 aprile 1974.